Camera valdostana
Chambre valdôtaine

giornata dell'economia 2012 VALLE D'AOSTA

Report socio-economico sulla Valle d'Aosta

(Base dati Unioncamere)

A cura del Prof. Massimo Lévêque

Aosta
4 giugno

INDICE

PREMESSA

PARTE PRIMA
I dati di quadro

PARTE SECONDA
L'economia locale nella morsa della crisi nazionale

PARTE TERZA - IL "FOCUS"
Benchmark socio-economico tra economie alpine

ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI DI SINTESI

PREMESSA

Il forte deterioramento del quadro economico manifestatosi in Italia nella seconda metà del 2011 e che, dopo una breve fase di miglioramento, anche sulla spinta di tensioni esterne, è tornato a peggiorare a partire dal marzo del corrente anno, **ci ha ancora indotto a redigere il presente Rapporto socio-economico sulla Valle d'Aosta concentrandoci sui dati congiunturali di breve periodo, internazionali, nazionali e locali.**
Ciò al fine di poter svolgere l'analisi sull'andamento e sulle prospettive del quadro economico locale **utilizzando dati e indicatori il più possibile aggiornati.**

Dunque, **il "Rapporto 2012" integra il consueto *set* di dati fornito da Unioncamere** in occasione della Giornata dell'Economia **con indicatori pubblicati**, anche con aggiornamenti al primo trimestre del corrente anno, **dal FMI, Eurostat, ISTAT, Banca d'Italia, Regione Valle d'Aosta** tentando così di cogliere i segnali più recenti di evoluzione del quadro complessivo e del sistema locale (Parti 1 e 2).

Alla luce dei recenti accordi presi tra Camere di Commercio alpine (Valle d'Aosta, Verbano-Cusio-Ossola, Sondrio, Belluno, Trento e Bolzano), **il "Rapporto"**, nella sua terza Parte **(**il consueto ***"focus")* prevede quest'anno un primo esame comparato delle sei "economie locali"**, con il duplice obiettivo di produrre, da un lato, **un primo confronto strutturale** sulle diverse realtà socio-economiche e, dall'altro, **una raccolta di indicatori utili alla redazione** – prevista per i prossimi mesi – **del Primo Rapporto di Benchmarking tra Aree Alpine**, da realizzarsi congiuntamente e con il coordinamento della Camera di Commercio di Sondrio.
In tale sezione, anche in ragione dei vincoli posti dalla necessità di disporre di dati omogenei e confrontabili, **l'analisi ha un taglio più "strutturale" e "comparativo",** ed impiega quasi esclusivamente i dati resi disponibili da Unioncamere, per le diverse "Aree-Benchmark", a partire dalla metà di marzo 2012 (in alcuni casi fermi all'anno 2010).

Come di consueto, **le considerazioni conclusive**, oltre a fornire una **sintesi del quadro emergente**, tentano di fornire, in modo particolare al tessuto imprenditoriale locale, **alcuni spunti di riflessione su possibili "opzioni strategiche"** che lo scenario esistente suggerisce o lascia intravvedere come **opportunità per l'economia valdostana.**

giornata dell'economia 2012 VALLE D'AOSTA

PARTE PRIMA

I dati di quadro

PARTE PRIMA
I dati di quadro

Tab. 1.1 - Tassi di variazione annua del P.I.L. reale nei principali Paesi

Variaz.ione% PIL reale	2008	2009	2010	2011	2012* (FMI)
Stati Uniti	**-0,3**	**-3,5**	**3,0**	**1,7**	**2,1**
Giappone	**-1,0**	**-5,5**	**4,4**	**-0,7**	**2,0**
Regno Unito	**-1,1**	**-4,4**	**2,1**	**0,7**	**0,8**
Area Euro	**0,4**	**-4,3**	**1,9**	**1,5**	**-0,3**
Francia	-0,1	-2,7	1,5	1,7	0,5
Germania	1,1	-5,1	3,7	3,0	0,6
Italia	-1,2	-5,1	1,5	0,4	-1,9
Spagna	0,9	-3,7	-0,1	0,7	-1,8
Cina	**9,6**	**9,2**	**10,4**	**9,2**	**8,2**
India	**6,2**	**5,7**	**10,3**	**7,3**	**6,9**
Russia	**5,2**	**-7,8**	**4,3**	**4,3**	**4,0**
Brasile	**5,2**	**-0,3**	**7,6**	**2,7**	**3,0**

FONTE: Banca d'Italia , OCSE e FMI

La fase di ripartenza mostrata dalle economie dei Paesi avanzati nel 2010 **è proseguita**, seppur con velocità diverse, **nella prima parte del 2011 per poi subire una forte decelerazione a partire dal secondo semestre.**
La crescita registrata tra i principali Paesi OCSE, escluso il Giappone, **non è stata** di entità **omogenea** e, benché a fine 2011 le economie statunitense e dell'Area Euro nel suo complesso evidenzino tassi di crescita sostanzialmente analoghi, all'interno di quest'ultima il differenziale tra Paesi permane significativo.
Anche tra i Paesi Emergenti, per via della debolezza della domanda proveniente da Stati Uniti, Europa e Giappone**, il 2011 fa segnare un rallentamento** rispetto al 2010, rallentamento che tutte le previsioni confermano anche per il 2012.
Nel 2012, per il quadro recessivo che si prevede caratterizzi le economie dei Paesi europei mediterranei (tra cui Italia e Spagna) e per la brusca frenata prevista anche per le economie francese e tedesca, **per l'Eurozona le previsioni sono di una crescita nuovamente negativa (-0,3%).**

La nuova fase recessiva o di stagnazione prevista **per l'Europa**, si manifesta dopo un biennio (2010-2011) in cui **le rispettive economie non hanno interamente recuperato, in termini reali, le forti contrazioni fatte registrare nel 2009.**

I DATI DI QUADRO
Lo scenario internazionale

Tab 1.2 - Variazioni trimestrali del P.I.L. dei principali Paesi dell'Area Euro su base annua. Anno 2011

Variazioni trimestrali del PIL (su trimestre precedente)	1° trim 2011	2° trim 2011	3° trim 2011	4° trim 2011
AREA EURO	**0,7**	**0,1**	**0,1**	**-0,3**
Francia	0,9	-0,1	0,3	0,2
Germania	1,3	0,3	0,6	-0,2
Italia	0,1	0,3	-0,2	-0,7
Spagna	0,4	0,2	0,0	-0,3

FONTE: Eurostat e Banca d'Italia

L'andamento trimestrale delle principali economie dell'Eurozona mostra la generalizzata decelerazione avvenuta negli ultimi tre mesi del 2011, che ha interessato anche la Germania e che **per l'Italia**, oltre a risultare **particolarmente accentuata**, fa seguito ad un trimestre, il terzo, già caratterizzato da una contrazione del PIL trimestrale dello 0,2%.

Dunque, dopo un primo semestre ancora in continuità con i segnali di ripresa manifestatisi nel corso del 2010, **nella seconda metà del 2011 ricompaiono scenari di diffusa e significativa debolezza** del quadro economico **in tutti i Paesi dell'Area Euro.**

I DATI DI QUADRO

Lo scenario internazionale

Tab. 1.3 - Variazioni trimestrali del PIL nei principali Paesi dell'Area Euro. Anno 2011

Variazioni % trimestrali del PIL (su stesso periodo anno precedente)	1° trim 2011	2° trim 2011	3° trim 2011	4° trim 2011
AREA EURO	**2,8**	**2,3**	**1,9**	**0,9**
Francia	3,0	2,6	2,2	1,7
Germania	5,1	3,6	3,3	2,2
Italia	0,9	0,9	0,1	-1,0
Spagna	-0,6	-0,1	-0,2	-1,5

FONTE: Eurostat

L'andamento tendenziale su base annua delle variazioni trimestrali del PIL confermano **nel corso del 2011** ,e col passare dei trimestri, **una dinamica di chiara e progressiva decelerazione**.

La Germania passa da un primo trimestre 2011 in crescita di oltre il 5% sullo stesso periodo del 2010 ad un quarto di poco superiore al 2 per cento; **la Francia** passa dal 3 all'1,7 per cento, **l'Area Euro** nel suo complesso dal 2,8 del primo trimestre allo 0,9 dell'ultimo e per **l'Italia** il quarto trimestre indica una variazione negativa (-1,0%) sul corrispondente periodo del 2010 ("recessione tecnica").
Anche per la **Spagna**, in fase recessiva per tutto il 2011, la flessione dell'ultimo quarto dell'anno risulta significativamente più marcata (-1,5%).

I DATI DI QUADRO
Lo scenario internazionale

Tab. 1.4 – Produzione industriale nei principali Paesi dell'Area Euro – Numeri indice 2005=100

Anno 2005 =100	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
AREA EURO	**100,0**	**104,2**	**108,2**	**106,3**	**90,5**	**97,1**	**100,5**
Francia	100,0	101,1	102,2	99,3	86,6	90,7	92,9
Germania	100,0	105,7	112,1	112.1	93,7	103,9	111,8
Italia	100,0	103,6	105,4	101,8	82,7	88,3	88,4
Spagna	100,0	103,9	106,0	98,3	82,7	83,4	82,2

FONTE: Banca d'Italia

L'andamento della **produzione industriale conferma un 2011 "a due velocità".** Infatti, se nell'Area Euro nel suo complesso l'indice medio per il 2011 risulta nuovamente superiore a quello del 2005, **il dato relativo all'ultimo trimestre dell'anno ne indica una contrazione**, ricollocando l'indice generale al di sotto, seppur di poco, del valore del 2005.

Va peraltro evidenziato **che il dato complessivo del 2011**, tornato sopra i livelli del 2005 per la prima volta dal 2008, **è fortemente condizionato dalle performance produttive dell'industria tedesca**, in crescita ancora nei primi 9 mesi del 2011. **Negli altri maggiori Paesi la produzione industriale nel 2011 risulta invece ancora inferiore a quella del 2005** con differenziali, in Italia e Spagna, rispettivamente di circa 12 e 18 punti percentuali.

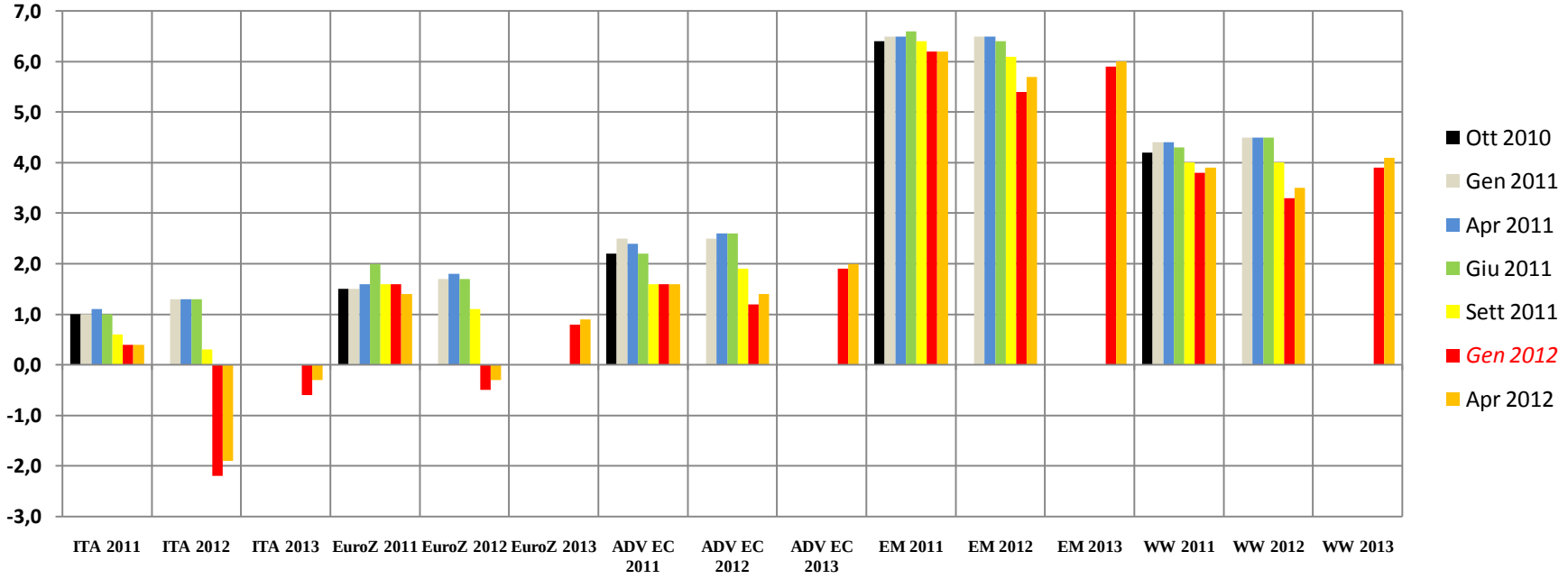
Tab. 1.5 – Produzione industriale. (Indici trimestrali)

2011	1Q	2Q	3Q	4Q
Area Euro	**100,6**	**100,7**	**101,5**	**99,4**
Francia	93,3	92,5	92,9	92,0
Germania	109,9	111,4	113,2	111,1
Italia	89,7	89,9	89,0	86,9
Spagna	85,0	84,1	83,3	81,4

FONTE: Banca d'Italia

I DATI DI QUADRO
Lo scenario internazionale

Graf. 1.1 - Previsioni di crescita PIL del FMI nel tempo **FONTE:** elaborazioni su "World Economic Outlook" del FMI



In questo quadro generale, in cui gli scenari economici mostrano repentini cambiamenti e rapide quanto significative inversioni di tendenza, anche **le previsioni macroeconomiche sono soggette a revisioni,** determinando impatti a catena sulle reazioni dei mercati e sulle aspettative degli investitori che, a loro volta, inducono a nuovi orizzonti previsionali.

Il FMI, in linea con quanto accaduto a partire dalla seconda metà del 2011, **ha più volte rivisto al ribasso** – tra giugno 2011 e gennaio 2012 – **tutte le previsioni per il 2012** e solo con il recente "World Economic Outlook" di aprile 2012, ha indicato previsioni lievemente più ottimistiche per il 2013.

Per l'insieme dei Paesi avanzati, le previsioni del FMI per il biennio 2012-2013 restano di una crescita contenuta al di sotto del 2% e **per i Paesi dell'Area Euro**, **dopo un 2012 "recessivo", nel 2013 la crescita prevista resta complessivamente al di sotto dell'1 per cento.**

I DATI DI QUADRO

Lo scenario internazionale

Tab. 1.6 - Crescita della domanda estera di beni e servizi.
Variazioni percentuali su anno precedente.

Variaz.ione% per principali Paesi	2008	2009	2010	2011 (*)	2012 (*)
Stati Uniti	3,8	-11,6	13,9	7,3	5,9
Giappone	3,9	-8,6	15,3	7,5	6,7
Regno Unito	2,4	-11,0	10,2	6,0	4,0
Francia	2,4	-11,3	10,5	5,8	3,6
Germania	2,2	-12,0	11,0	5,9	3,7
Italia	3,2	-11,6	10,2	6,3	3,6
Spagna	2,4	-11,2	10,0	5,2	2,9

FONTE: *OCSE*

La ripresa del 2010, in tutti i Paesi avanzati, **è stata principalmente trainata dalla componente estera della domanda**, **soprattutto** dalla componente proveniente dalle economie **dei Paesi emergenti.**
Il rallentamento anche di queste ultime verificatosi nel corso del 2011 **ha, a sua volta, prodotto una riduzione della crescita della domanda estera di beni e servizi per i Paesi industrializzati**, riduzione che le previsioni indicano permanere per tutto il 2012.
L'OCSE ha significativamente rivisto al ribasso, per il 2011, **le sue stime sulla crescita della domanda estera** (riducendole a tassi di circa la metà di quelli consolidati per il 2010), e per il 2012 tale incremento è previsto nel Paesi europei al di sotto del 4% e per Stati Uniti e Giappone tra il 5 e il 6 per cento.

I DATI DI QUADRO
Lo scenario internazionale

Tab. 1.7 - Esportazioni di beni e servizi dei Paesi dell'Eurozona verso paesi non-Euro (Rank per crescita 2011/2010)

(M.di di euro)	2009	2010	2011	Var.% 11/10	Var.% 10/09
Russia	50,0	64,3	80,1	25,3	27,7
Cina	69,3	95,6	115,4	20,7	37,8
Turchia	35,0	47,8	56,7	18,4	36,7
Sud Africa	12,2	15,9	18,8	18,0	30,7
Svizzera	79,0	93,0	108,6	16,8	17,7
Polonia	66,5	79,0	90,7	14,8	18,8
Svezia	41,6	52,9	60,3	14,2	26,8
Repubblica Ceca	46,5	57,0	64,7	13,5	22,5
Giappone	28,8	34,8	39,5	13,4	20,9
Brasile	18,3	26,6	30,0	13,0	45,1
Regno Unito	175,8	196,7	213,3	9,0	11,3
USA	153,1	181,9	197,4	8,5	18,8

FONTE: Eurostat

La ripresa del 2010, in tutti i Paesi avanzati, **è stata principalmente trainata dalla componente estera della domanda**, **soprattutto** dalla componente proveniente dalle economie **dei Paesi emergenti.**
Il rallentamento anche di queste ultime verificatosi nel corso del 2011 **ha, a sua volta, prodotto una riduzione della crescita della domanda estera di beni e servizi per i Paesi industrializzati**, riduzione che le previsioni indicano permanere per tutto il 2012.
L'OCSE ha significativamente rivisto al ribasso, per il 2011, **le sue stime sulla crescita della domanda estera** (riducendole a tassi di circa la metà di quelli consolidati per il 2010), e per il 2012 tale incremento è previsto nel Paesi europei al di sotto del 4% e per Stati Uniti e Giappone tra il 5 e il 6 per cento.

I DATI DI QUADRO

Lo scenario internazionale - AREA EURO

Tab. 1.8 - Tassi di disoccupazione nei principali Paesi europei (media annua)

	2008	2009	2010	2011
Francia	7,8	9,5	9,8	9,7
Germania	7,5	7,8	7,1	6,0
Italia	6,8	7,8	8,4	8,4
Spagna	11,4	18,0	20,0	21,6
Regno Unito	5,6	7,6	7,8	8,0
Media Area Euro -17	7,7	9,6	10,1	10,2

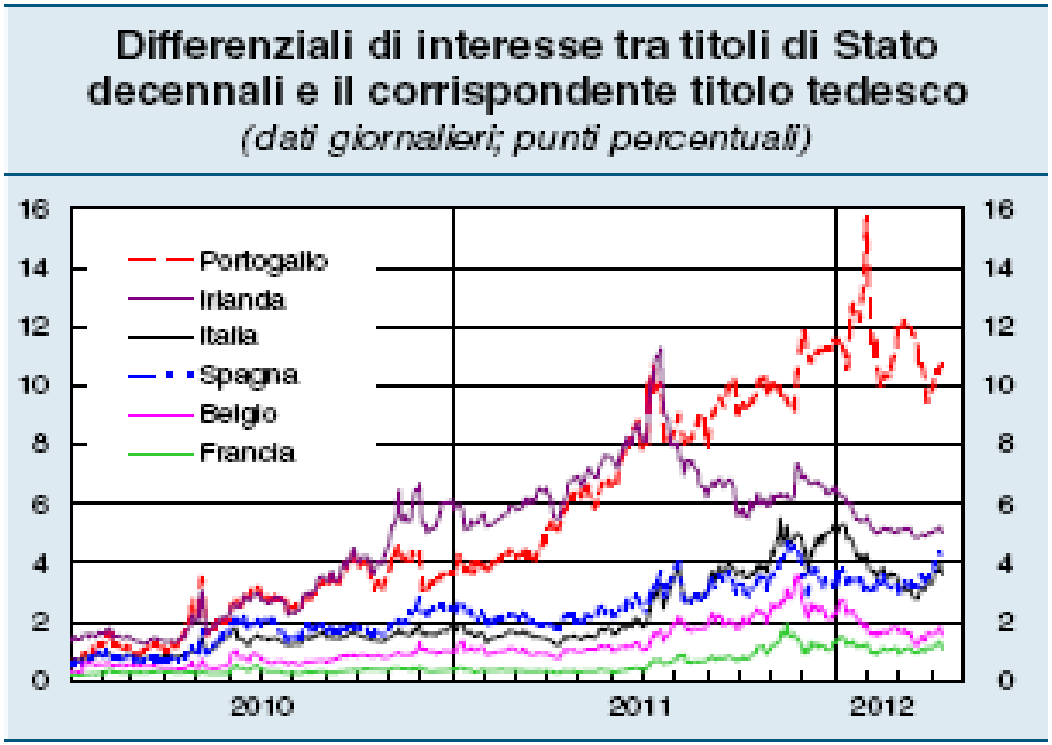
FONTE: Eurostat

In questo scenario difficile, il mercato del lavoro si contrae e cresce la disoccupazione.
Tra il 2008 e il 2011 **nell'Eurozona il tasso di disoccupazione sale dal 7,7 al 10,2** per cento, con una contrazione complessiva degli occupati, valutata in 3,2 milioni, e **un numero di disoccupati che, nel 2011, è di poco inferiore ai 16 milioni di persone**.
Anche nel Regno Unito il tasso di disoccupazione nel periodo passa dal 5,6 all'8 per cento; **in Francia** tra il 2009 e il 2011 resta abbastanza stabilmente collocato tra il 9,5 e il 9,7 per cento mentre la **Germania** è il solo Paese in cui si registra dal 2009 un calo della disoccupazione (dal 7,8% al 6,0 per cento del 2011).
Stabile (e migliore della media dell'Eurozona) **risulta in Italia il tasso medio del 2011 rispetto al 2010** (8,4%) **anche se il dato fornito dall'ISTAT, relativ ai primi tre mesi del 2012 indica un marcato peggioramento (9,8% a marzo).**

I DATI DI QUADRO

Lo scenario internazionale - AREA EURO

Graf. 1.2 - Spread tra titoli di Stato di alcuni Paesi dell'Eurozona e quelli tedeschi



FONTE: Banca d'Italia

Nel secondo semestre del 2011 **le pressioni dei mercati finanziari internazionali sui titoli di Stato dei Paesi più esposti sul fronte del debito pubblico** hanno determinato un **innalzamento dei tassi di interesse** sui titoli emessi da tali Paesi e **l'ampliamento dei differenziali** (spread) con i tassi dei *bund* tedeschi.
Tale differenziale in Italia è giunto sino a sfiorare i 600 punti base, imponendo una serie di **ulteriori misure, assunte dal nuovo Governo sul finire del 2011, volte al riequilibrio dei conti pubblici.**

Nel primo trimestre del 2012, tali tensioni si sono sensibilmente allentate, contribuendo alla riduzione della volatilità sui mercati finanziari sia dei titoli pubblici sia dei corsi azionari.

Da fine marzo, tuttavia, con l'emergere del difficile quadro prospettico dei Paesi dell'Area Euro finanziariamente più esposti, in particolare per le loro aspettative di crescita, **le tensioni sui mercati si sono riacutizzate** e lo spread dei BTP decennali italiani rispetto al corrispondente Bund tedesco, discesi sino a sotto i 300 punti base, sono tornati a superare i 400 punti.

I DATI DI QUADRO

L'economia italiana

Tab. 1.9 - Esportazioni italiane (valori FOB) nell'ultimo triennio. Dati grezzi in M.ni di euro.

	Esportazioni (valori FOB) M.ni di €	Variazioni tendenziali percentuali
2008	369,015	1.2
2009	291,733	-20.9
2010	337,346	15.6
2011	375,848	11,4
Anno 2010		
I trim.	76,311	7.5
II trim.	85,783	17.6
III trim.	84,334	18.1
IV trim.	90,918	19.1
Anno 2011		
I trim.	90,159	18,1
II trim.	97,141	13,2
III trim.	92,438	9,6
IV trim.	96,110	5,7

FONTE : ISTAT

L'andamento della domanda globale rappresenta uno dei fattori di maggior preoccupazione e freno alla ripresa dell'economia italiana.
La componente estera, che ha trainato la moderata ma persistente fase di ripresa del PIL nazionale nel 2010 e sino al primo trimestre del 2011, **a partire dal secondo trimestre 2011 decelera**, portando la variazione percentuale dell'ultimo trimestre dell'anno – rispetto allo stesso periodo del 2010 – al 5,7%.

A seguito di tale rallentamento, la crescita complessiva delle esportazioni italiane, a valori correnti, **per il 2011** si assesta all'11,4% (contro il 15,6 del 2010) e **il corrispondente valore globale dell'export** (376 miliardi di euro) **risulta solo di poco** (meno del 2 per cento) **al di sopra del valore registrato dalle imprese esportatrici italiane nel 2008** (369 miliardi di euro).

Graf. 1.3 - Domanda interna. Variaz. % su anno precedente

	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Consumi famiglie	1,4	1,1	-0,8	-1,6	1,2	0,2
Consumi AAPP	0,6	1,0	0,6	0,8	-0,6	-0,9

FONTE : ISTAT

La domanda interna resta sostanzialmente debole dal 2008 e gli effetti della crescita dei consumi delle famiglie registrata nel 2010 (+1,2%) sono stati in parte negativamente compensati dalla **contrazione dei consumi delle amministrazioni pubbliche (-0,6%),** verificatasi a seguito delle misure di contenimento della spesa imposte dal difficile quadro di finanza pubblica.

Sebbene nel 2011 **i consumi delle famiglie** facciano complessivamente ancora registrare una crescita – seppur assai modesta – dello 0,2%, **Banca d'Italia evidenzia un deterioramento del quadro a partire dal secondo trimestre** (-0,1%) **che prosegue nel terzo** (-0,4%) **e si rafforza ulteriormente nell'ultimo** (-0,7%).

Tab. 1.10 – Previsioni del Governo sul quadro di finanza pubblica.

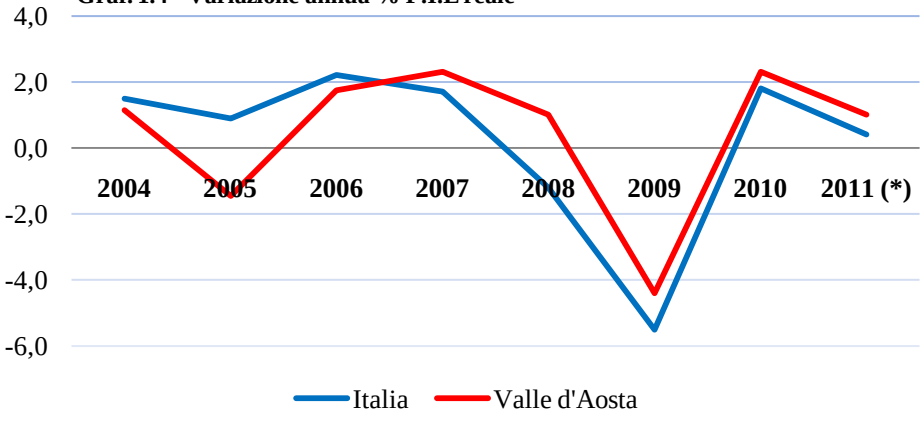
Quadro programmatico aggiornato	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indebitamento netto	-4.6	-3.9	-1.7	-0.5*	-0.1	0.0
Indebitamento netto strutturale	-3.6	-3.6	-0.4	0.6	0.6	0.4
Variazione strutturale	-0.4	0.0	-3.2	-1.0	0.0	0.2
Debito pubblico (netto sostegni)	118.3	119.2	120.3	117.9	114.5	110.8
Avanzo primario	0.0	1.0	3.6	4.9	5.5	5.7

FONTE: Presidenza del Consiglio dei Ministri – Documento di Economia e Finanza 2012

Il quadro di finanza pubblica contenuto nel D.E.F. presentato dal Governo italiano ed approvato dal Parlamento nello scorso mese di aprile, **indica un rapporto tra debito pubblico e PIL ancora in crescita nel 2012**, mentre **l'obiettivo del pareggio di bilancio** (indebitamento netto) **slitterebbe dal 2013 al 2015** per effetto del peggioramento delle prospettive di crescita dell'economia italiana nel biennio 2012-2013 e per i negativi impatti sui conti degli incrementi delle spese per il pagamento degli interessi sul debito.
Dalla tabella 1.10 si evince che, nel 2015, l'obiettivo del pareggio è raggiunto con un avanzo primario pari al **5,7% del PIL,** (crescente negli anni) **, necessario a pagare la spesa per interessi**, stimata dunque in circa 85/90 miliardi di euro.

I DATI DI QUADRO

Graf. 1.4 - Variazione annua % P.I.L reale



FONTE: ISTAT e Unioncamere

Tab. 1.11 - Prodotto interno lordo pro capite a prezzi correnti

Province e regioni	2008 Procapite (euro)	2009 Procapite (euro)	2010 Procapite (euro)	Variazione % 2010/2009
Valle d'Aosta	35,086	34,108	34,677	1.7
Bolzano	35,803	35,314	36,170	2.4
Trento	30,927	30,115	30,335	0.7
Piemonte	28,857	27,187	27,734	2.0
NORD-OVEST	31,807	30,409	30,955	1.8
NORD-EST	31,301	29,965	30,599	2.1
ITALIA	26,326	25,365	25,726	1.4

FONTE: Elaborazione su dati Istituto Guglielmo Tagliacarne

Il rallentamento dell'economia nazionale verificatosi nel 2011 (0,4% dopo l'1,5% dell'anno precedente) **non consente ancora il recupero**, neppure a valori correnti, **della flessione registratasi – a livello nazionale e locale – nel 2009.**

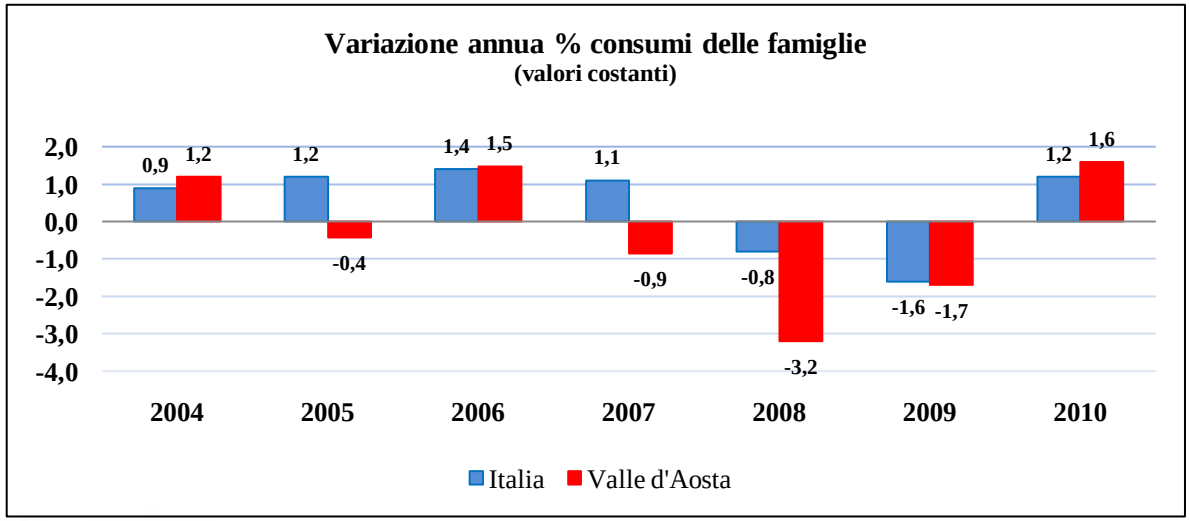
Con la sola eccezione di Bolzano, **il valore del prodotto interno lordo pro-capite**, calcolato dall'Istituto G. Tagliacarne ed espresso a valori correnti, **nel 2010 si colloca ancora al di sotto di quello del 2008 sia a livello nazionale** (-2,3%) **sia per la Valle d'Aosta** (-1,2%) . Al netto dell'inflazione, tale differenza è **valutabile nel biennio 2008-2010 in termini "reali" tra il 4 e il 5 per cento**.

Tab. 1.12 - Reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro capite. Dati in euro

Province e regioni	2008	2009	2010	Variazione % 2010/2009
Valle d'Aosta	20,955	20,148	20,336	0,9
Bolzano	20,967	20,662	21,072	2,0
Trento	19,312	18,791	18,673	-0.6
Piemonte	20,239	19,136	19,272	0,7
NORD-OVEST	20,506	19,514	19,596	0,4
NORD-EST	20,417	19,543	19,639	0,5
ITALIA	17,526	16,954	17,028	0,4

Fonte: Istituto Guglielmo Tagliacarne

Graf. 1.5 - Andamento dei consumi delle famiglie



FONTE: ISTAT

Più significativa risulta la riduzione del reddito disponibile delle famiglie che, sempre a valori correnti, nel 2010 risulta ancora inferiore a quello del 2008 di circa il 3 per cento sia in Valle d'Aosta sia a livello nazionale (circa 5-6 per cento in termini reali).

L'impatto sui consumi delle famiglie risulta particolarmente evidente sia in Italia sia in Valle d'Aosta ove, per due anni (2008 e 2009) la flessione risulta significativa (e in Valle d'Aosta più marcata e già in atto dal 2007).

Dopo la lieve ripresa dei consumi del 2010**, nel 2011, a livello nazionale, si registra un nuovo arretramento** e, nel quarto trimestre, la domanda nazionale si è nuovamente contratta dell'1,4 per cento (-0,7 i consumi delle famiglie).
A livello regionale il dato 2011 non risulta ancora disponibile ma, stanti le ragioni principalmente alla base della **nuova flessione dei consumi** (aumento della pressione fiscale, minor reddito disponibile e calo della fiducia e delle aspettative) è ragionevole ritenere che essa interesserà - direttamente e indirettamente per via dei consumi turistici - **anche l'economia locale, con prospettive difficili anche riguardo al 2012.**

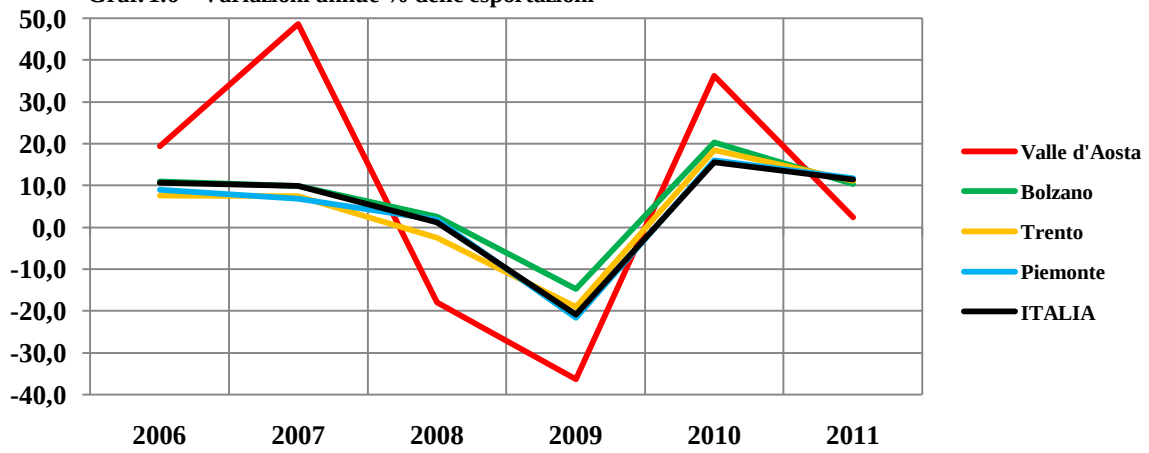
Tab. 1.13 - Commercio estero. Variazione delle esportazioni rispetto all'anno precedente. (Valori correnti)

Province e regioni	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Valle d'Aosta	19.4	48.6	-18.0	-36.4	36.2	2.4
Bolzano	10.9	9.9	2.5	-14.8	20.3	10.3
Trento	7.6	7.5	-2.5	-19.1	18.5	11.1
Piemonte	9.0	6.8	1.8	-21.7	16.0	11.8
NORD-OVEST	8.9	9.0	2.1	-20.1	14.2	11.2
NORD-EST	12.5	10.6	1.3	-21.7	15.5	11.1
ITALIA	10.7	9.9	1.2	-20.9	15.6	11.4

Fonte: Elaborazione Fondazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

Il rallentamento dell'export nel 2011 è generalizzato, ma risulta più marcato in Valle d'Aosta che, nell'intero quinquennio 2006-2011, ha evidenziato variazioni più marcate delle esportazioni rispetto al dato medio nazionale, sia nelle fasi espansive sia in quelle caratterizzate da contrazioni.

Graf. 1.6 – Variazioni annue % delle esportazioni



FONTE: ISTAT

Dopo i significativi incrementi fatti registrare negli anni 2006 e 2007, nel biennio successivo le esportazioni valdostane si riducono di quasi il 50 per cento passando da 875 milioni di euro (2007) a 456 (2009).

I valori del biennio 2010-2011, benché tornati al di sopra dei 600 milioni di euro, **rappresentano comunque ancora solo poco più del 70 per cento dei massimi registrati nel 2007, ultimo anno pre-crisi.**

giornata dell'economia
2012 VALLE D'AOSTA

PARTE SECONDA

L'economia locale nella morsa della crisi nazionale

L'ECONOMIA LOCALE NELLA MORSA DELLA CRISI NAZIONALE

Cruscotto Congiunturale 2011

Il permanere della lunga e complessa situazione di crisi, che ha nuovamente interessato l'economia nazionale a partire dalla scorsa estate, **ci ha ancora indotti a concentrare la nostra analisi sui principali indicatori di carattere congiunturale disponibili a livello locale.**

Tale scelta, da un lato, ci consente di offrire un insieme di **dati e informazioni aggiornati al dicembre 2011** (e, per alcuni dati, al marzo 2012) e, dall'altro, permette **un confronto più agevole e diretto con gli stessi dati degli ultimi due Rapporti**, potendo quindi cogliere meglio le tendenze di breve periodo, sintetizzate ormai da un triennio nel **"Cruscotto Congiunturale".**

In questa sezione viene pertanto presentato un **monitoraggio del quadro economico locale** strutturato partendo dai seguenti indicatori:
a)la **dinamica delle imprese,** per tipologia e settori merceologici (dicembre 2011-marzo 2012);
b)l'andamento del **mercato del lavoro** (dicembre 2011-marzo 2012);
c)l'interscambio con l'estero di beni (per settore e area geografica) e la **spesa internazionale per servizi turistici** (dicembre 2011);
d)l'andamento dei **flussi turistici reali** (marzo 2012);
e)alcuni dati sul **credito locale** (dicembre 2011) ;
f)La **dinamica dei prezzi** a livello regionale e le tendenze **dell'inflazione** (marzo 2012).

Tab. 2.1 - Movimentazione delle imprese in Valle d'Aosta

	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate	Natalità	Mortalità
2007	14.758	12.795	988	939	6,7	6,4
2008	14.352	12.628	893	1.301	6,2	9,1
2009	14.102	12.448	885	1.145	6,3	8,1
2010	14.035	12.416	911	981	6,5	7,0
2011	13.928	12.286	799	917	5,7	6,5
1° Tr 2012	13.819	12.159	247	362	…	…
Variaz. % 2011/2010	**-0,8**	**-1,0**	**-12,3**	**-6,5**	**-0,8**	**-0,5**
Variaz. ultimo Tr	**-0,8**	**-1,0**	**…**	**…**	**…**	**…**

FONTE: Movimprese

La tendenza al ridimensionamento del numero delle imprese registrate in Valle d'Aosta, in atto dal 2008, **è proseguito per tutto il 2011** con un calo che, per la prima volta dalla revisione del Registro delle Imprese del 1997, **porta il totale delle imprese sotto la soglia delle 14 mila un**ità. Il tasso di variazione delle **imprese attive** tra il 2010 e il 2011 (-1,0%) risulta **superiore a quello delle imprese registrate** (-0,8%) e i dati relativi al **primo trimestre 2012** confermano direzione ed entità del fenomeno, facendo segnare **un'ulteriore contrazione sia delle imprese registrate (-109) sia di quelle attive (-127).**
Il tasso di variazione trimestrale nel periodo (-0,8%) risulta doppio in Valle d'Aosta rispetto a quello indicato a livello nazionale (-0,4%).

Tab. 2.2 - Movimentazione trimestrale delle imprese attive in Valle d'Aosta

Imprese attive	1° Trim.	2° Trim.	3° Trim.	4° Trim.
2010	12.337	12.461	12.444	12.416
2011	12.314	12.360	12.368	12.286
2012	12.159			
2011-10	-23	-101	-76	-130
2012-11	-155			
Var. % 11-10	-0,2	-0,8	-0,6	-1,0
Var.% 12-11	-1,3			

FONTE: Movimprese

L'andamento trimestrale delle imprese attive evidenzia **una flessione particolarmente marcata nell'ultimo trimestre del 2011** (-82 unità sul terzo) anche se il confronto di ciascun trimestre con lo stesso periodo dell'anno precedente indica una contrazione costante, particolarmente accentuata nel secondo (-0,8%) e nel quarto (-130 unità pari a -1,0%).
Il dato relativo al primo trimestre 2012 indica ancora una riduzione di 155 imprese rispetto al marzo 2011 (-178 rispetto allo stesso periodo del 2010), riduzione che in termini percentuali è pari a -1,3 per cento (superiore sia alla flessione media di tutto il 2011 sia a quella dell'ultimo trimestre dell'anno).

Tab. 2.3 - Imprese in Valle d'Aosta per settori merceologici

Imprese registrate	2010	2011	Diff. (v.a.)	Diff. (%)
Agricoltura	1874	1788	-86	-4,6
Ind. Estrattiva	16	17	+1	6,2
Att. Manifatturiere	928	934	+6	0,6
Energia	32	39	+7	21,8
Servizi ambientali	26	22	-4	-15,4
Costruzioni	2995	2943	-52	-1,7
Commercio	2433	2399	-34	-1,4
Alberghi e ristorazione	1713	1724	+11	0,6
Logistica e trasporti	263	254	-9	-3,4
Altri servizi	3755	3808	+53	1,4
TOTALE	**14035**	**13928**	**-107**	**-0,8**

FONTE: Movimprese

Tra i settori merceologici che nel 2011 **non fanno registrare un calo del numero di imprese sono da segnalare le attività manifatturiere** (+6 imprese pari a un +0,6%) **e quelle di alberghi e ristorazione** (+11 pari allo 0,6%).

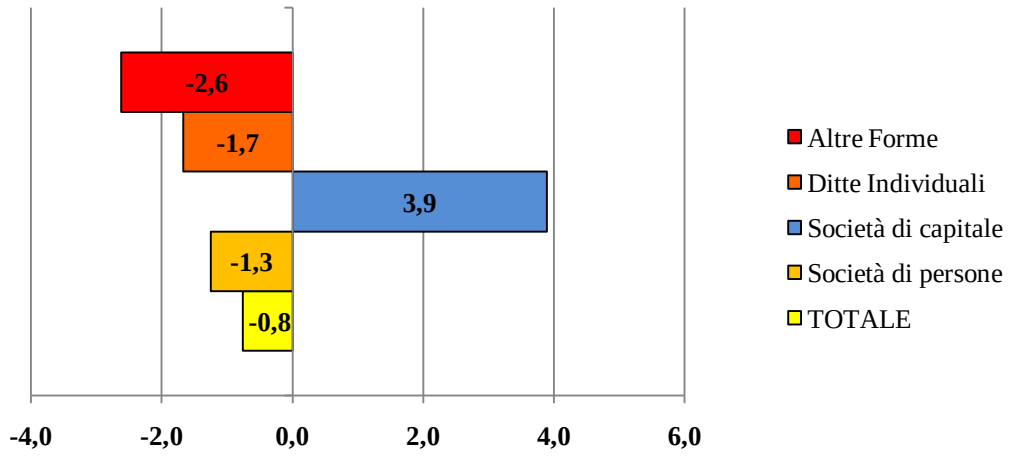
Tra i comparti di maggiore dimensione, **si evidenzia la contrazione delle imprese agricole** (-86 pari a -4,6%), di quelle **delle costruzioni** (-52 imprese pari a -1,7%) e di quelle **del commercio** (-34 imprese pari a -1,4%).

Tab. 2.4 - Imprese in Valle d'Aosta per forma giuridica

Imprese registrate	2009	2010	2011	2011 – Comp. %
Società di capitale	2.037	2.081	2.162	16
Società di persone	3.891	3.827	3.779	27
Ditte Individuali	7.721	7.669	7.541	54
Altre Forme	453	458	446	3
TOTALE	**14.102**	**14.035**	**13.928**	**100**

FONTE: Movimprese

Graf. 2.1 - Imprese per forma giuridica – Vari. % 2010-2011



FONTE: Movimprese

Trova conferma, anche nel 2011, la tendenza già in atto da alcuni anni all'aumento del numero di imprese organizzate in società di capitale, cresciute di altre 81 unità tra il 2010 e il 2011 (+3,9%), mentre tutte le altre forme giuridiche evidenziano una contrazione (-188 unità).

I dati relativi al primo trimestre 2012 confermano ancora tale *trend*: si registrano infatti ancora 17 società in più tra quelle di capitale mentre le società di persone (-31), le ditte individuali (-94) e le altre forme (-1) complessivamente si contraggono di ulteriori 126 unità.

A marzo 2012 in Valle d'Aosta le "società di capitale" risultano 2.179 pari al 16 per cento del totale delle imprese registrate.

Tab. 2.5 - Imprese in Valle d'Aosta entrate in liquidazione o in procedura concorsuale

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Variazione 2010-2011
Entrate in liquidazione	206	143	242	253	244	190	219	**+15,3**
Tasso su 1.000	13,9	9,7	16,4	17,6	17,3	13,5	15,7	
In procedura concorsuale	16	10	11	11	23	10	16	**+60,0**
Tasso su 1.000	1,1	0,7	0,7	0,7	1,6	0,7	1,1	

FONTE: Movimprese

Nel 2011, dopo un 2010 in sensibile calo, **torna a crescere** (+15%) **il numero di imprese entrate in liquidazione** (219 contro 190) che superano nuovamente la "soglia" di **15 imprese ogni 1000.**

Anche il numero delle imprese entrate in procedura concorsuale, rispetto al dato del 2010 che pareva riassestarsi sulla media storica, **torna a crescere** (16 casi, pari a 1,1 imprese ogni 1000) sebbene non raggiunga i livelli eccezionali fatti registrare nel 2009.

Tab. 2.6 - Movimentazione delle imprese artigiane in Valle d'Aosta

	Registrate	Iscritte	Cessate	Saldo	Natalità	Mortalità
2009	4.249	337	325	12	7,9	7,6
2010	4.267	336	318	18	7,5	7,4
2011	4.216	315	366	**-51**	7,4	8,6
Variaz. % 2011/2010	**-1,2**	**-6,2**	**+15,1**	**…**	**-0,1**	**+1,2**
1° tr. 2012	4.137	109	188	**-79**	2,6	4,4

FONTE: Movimprese

A differenza del 2010, **anche il comparto artigiano nel 2011 fa segnare un calo del numero di imprese**, **percentualmente superiore** a quello complessivamente rilevato sulla totalità delle imprese valdostane.
A fine anno si contano **51 imprese artigiane in meno**, risultanti da una flessione delle iscritte (-6,2% rispetto al 2010), con un tasso di natalità in calo, e da un incremento delle cessazioni (+15% rispetto al 2010) e del relativo tasso di mortalità.
Nel primo trimestre del 2012 si registra una ulteriore contrazione di 79 imprese artigiane, per effetto di 188 cessazioni solo in parte compensate dalle 109 nuove iscrizioni.

Tab. 2.7 - Imprese artigiane in Valle d'Aosta per settori merceologici

Imprese registrate	2010	2011	Diff. (v.a.)	Diff. (%)
Agricoltura	17	16	-1	-5,9
Minerali e cave	3	4	+1	+33,3
Produzione	666	671	+5	+0,8
Servizi ambientali	11	9	-2	-18,2
Costruzioni	2.339	2.285	-54	-2,3
Comm. e riparazioni	201	193	-8	-4,0
Servizi ristorazione	98	96	-2	-2,0
Logistica e trasporti	167	161	-6	-3,6
Servizi alla persona	373	383	+10	+2,7
Altre attività	395	398	+3	+0,8
TOTALE	**4.267**	**4.216**	**-51**	**-1,2**

FONTE: Movimprese

La flessione del numero di imprese artigiane del 2011 è quasi interamente da ascrivere alla riduzione fatta registrare dalle imprese operanti **nel comparto delle costruzioni** (54 unità pari a un calo percentuale del 2,3%) che, nel precedente anno, avevano invece mostrato una sostanziale "tenuta" (+17 imprese pari a +0,7%).

Nel comparto "commercio e riparazioni" si accentua la flessione (-4%) **già verificatasi nel precedente anno** (-2,4%).
Il numero di imprese artigiane di **"logistica e trasporti"**, a fine 2011 torna sostanzialmente ai livelli del 2009 dopo un 2010 in lieve crescita (+5 unità).

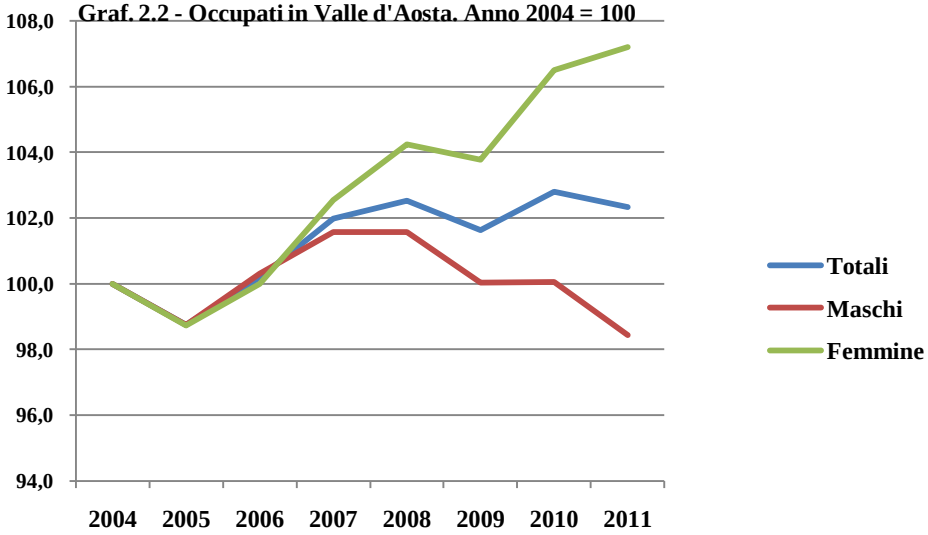
In aumento infine le imprese dei "servizi alla persona" che, con 383 imprese a fine 2011 fa registrare un +2,7% rispetto al 2010.

Tab. 2.8 – Occupazione totale e femminile in Valle d'Aosta. Valori medi annui

	2009	2010	2011	Δ 2010-11
Totale Occupazione (000)	**56,4**	**57,1**	**56,8**	**-0,3**
di cui femminile	*24,5*	*25,1*	*25,3*	*+0,2*
Tasso ATTIVITA'	**70,1**	**70,5**	**70,8**	**+0,3**
di cui femminile	*62,7*	*63,6*	*64,3*	*+0,7*
Tasso OCCUPAZIONE (15-65)	**67,0**	**67,4**	**67,0**	**-0,4**
di cui femminile	*59,2*	*60,3*	*60,8*	*+0,5*
Tasso DISOCCUPAZIONE (15-65)	**4,4**	**4,4**	**5,3**	**+0,9**
di cui femminile	*5,6*	*5,1*	*5,4*	*+0,3*

FONTE: OES su dati ISTAT

Graf. 2.2 - Occupati in Valle d'Aosta. Anno 2004 = 100



FONTE: elaborazioni su dati OES

Il numero medio di occupati nel 2011 fa segnare un lieve calo rispetto al 2010 (-0,5%), stimabile in circa 300 unità. Il dato rappresenta però la sintesi tra **l'incremento delle donne** occupate (circa 200 unità in più) **ed il calo fatto registrare dagli uomini** (circa 500).

Tra le donne, dal 2004 l'occupazione – con la sola eccezione registrata nel 2009 – **risulta in crescita** ed il relativo tasso, nel 2011, si avvicina al 61 per cento. Non è così per **gli occupati uomini** che, **rispetto al 2007**, nel 2011 **risultano in calo del 3 per cento** (circa 1000 unità in meno).

Peraltro, a fronte dell'aumento dell'offerta di lavoro, (il tasso di attività cresce ancora e raggiunge il 70,8%), **risulta in aumento anche il tasso di disoccupazione** che, dopo un biennio stabile, nel 2011 **balza al 5,3%** (dato medio annuo) facendo registrare differenze di genere solo trascurabili.

Tab. 2.9 - Occupati in Valle d'Aosta per tipologia di rapporto e settori (maschi e femmine)

	4° trim 2009	4° trim 2010	4° trim 2011	Δ 2010-11 (v.a. in 000)
Totale Occupazione (000)	56,9	55,4	56,3	+0,9
Dipendenti (%)	75,0	72,7	74,1	+1,4
Indipendenti (%)	25,0	27,3	25,9	-0,5
Agricoltura (%)	4,3	3,8	3,6	-
Industria (%)	23,0	23,5	22,4	-0,4
di cui costruzioni	*13,0*	*13,0*	*11,9*	-0,5
Servizi (%)	72,6	72,7	74,0	+1,3
Tasso ATTIVITA'	70,3	69,2	71,0	
Tasso OCCUPAZIONE (15-65)	67,5	65,6	66,6	
Tasso DISOCCUPAZIONE (15-65)	4,0	5,2	6,1	

FONTE: OES su dati ISTAT

Il dato di fine anno indica un incremento degli occupati rispetto allo stesso periodo del 2010.
L'incremento (stimabile in poco meno di un migliaio di unità) è dato dal saldo tra **l'incremento degli occupati dipendenti e la flessione degli indipendenti.**
Il settore dei servizi ha fatto da traino nell'ultimo trimestre dell'anno, più che **compensando la riduzione di occupati fatta registrare**, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, **dal settore industriale, in particolare dal comparto dell'edilizi**a, ove l'Istat stima circa 500 occupati in meno.
Complessivamente, rispetto a fine 2010, nel **quarto trimestre 2011** cresce il tasso di attività (che supera il 70%), cresce il tasso di occupazione (di 1 punto percentuale) ma **si incrementa anche il tasso di disoccupazione che passa dal 5,2 al 6,1.**

Tab. 2.10 - Occupati in Valle d'Aosta per tipologia di rapporto e settori (solo femmine)

	4° trim 2009	4° trim 2010	4° trim 2011	Δ 2010-11 (v.a. in 000)
Totale Occupazione (000)	24,6	23,9	25,2	+1,3
Dipendenti (%)	83,1	80,1	80,8	+1,2
Indipendenti (%)	16,9	19,9	19,2	+0,1
Agricoltura (%)	3,3	2,5	2,4	-
Industria (%)	7,0	6,3	6,3	+0,1
di cui costruzioni	*1,4*	*0,8*	...	…
Servizi (%)	89,7	91,2	91,4	+1,2
Tasso ATTIVITA'	63,0	61,7	65,0	
Tasso OCCUPAZIONE (15-65)	59,3	57,6	60,8	
Tasso DISOCCUPAZIONE (15-65)	5,7	6,5	6,5	

FONTE: OES su dati ISTAT

L'incremento occupazionale in ragione d'anno che si registra nell'ultimo trimestre 2011 è tutto a beneficio della manodopera femminile che fa registrare un aumento superiore al migliaio di occupate.

I posti di lavoro aggiuntivi sono sostanzialmente di tipo "dipendente" e sono quasi interamente generati dal **settore dei servizi.**

Nei dodici mesi considerati, anche per le donne, crescono significativamente tasso di attività (che raggiunge il 65 per cento) e tasso di occupazione (dal 57,6 al 60,8 per cento) mentre **non si incrementa il tasso di disoccupazione** che resta ai livelli del dicembre 2010 (6,5 per cento).

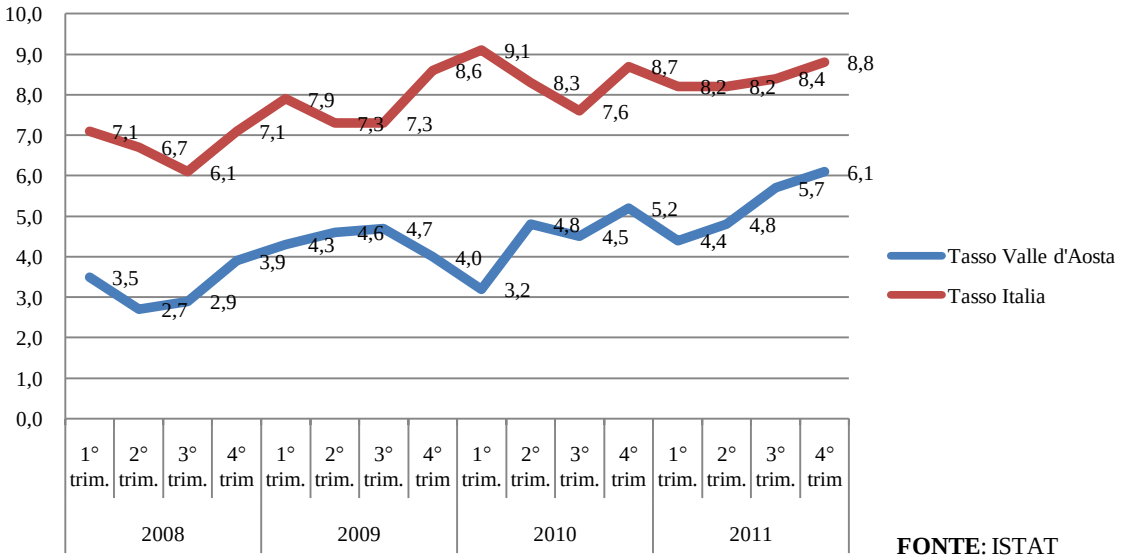
Tab. 2.11 - Avviamenti in Valle d'Aosta

	2009	2010	2011	Δ 2011/10 (var. %)	Δ 2011/09 (var. %)
Totale avviamenti	**37.123**	**39.736**	**41.534**	**+4,5**	**+11,9**
di cui femmine	19.748	20.882	21.575	+3,3	+9,3
% femmine	*53,2*	*52,6*	*51,9*		
di cui a tempo indet.	5.976	5.750	5.353	-6,9	-10,4
% a tempo indet.	*16,1*	*14,5*	*12,9*		
di cui giovani 15-29	14.798	15.720	16.396	+4,3	+10,8
% giovani 15-29	*39,9*	*39,6*	*39,5*		

FONTE: Regione Valle d'Aosta – S.I.L.

Gli avviamenti al lavoro (comprensivi di tutte le assunzioni effettuate sul territorio valdostano, le assunzioni di lavoratori valdostani da parte di aziende con sede operativa fuori dai confini della Valle d'Aosta e le "work experience", cioè i tirocini e i lavori socialmente utili**) nel 2011 indicano ancora un certo dinamismo.**
Complessivamente, rispetto al 2010, **fanno registrare un incremento del 4,5%,** con la fascia dei giovani sostanzialmente in linea (4,3%) e quella femminile lievemente al di sotto (3,3%).
La qualità degli avviamenti, invece, prosegue nel suo *trend* di "deterioramento" già manifestatosi tra il 2009 e il 2010: **le assunzioni a tempo indeterminato nel 2011 sono quasi il 7 per cento in meno** di quelle del 2010 e oltre il 10 per cento in meno del 2009 (circa 600 unità) con la quota relativa, rispetto al totale delle assunzioni che, nel biennio, passa dal 16 a meno del 13 per cento, **indicando anche in Valle d'Aosta un processo di precarizzazione del lavoro.**

Graf. 2.3 - Tassi trimestrali di disoccupazione



FONTE: ISTAT

L'andamento trimestrale del tasso di disoccupazione evidenzia un trend in aumento. Dopo il picco del 5,2 per cento registrato nel 4° trimestre 2010 seguito dal ridimensionamento al 4,4 del trimestre successivo, **la crescita nella restante parte del 2011 è tornata costante e progressiva** e a dicembre ha superato la soglia *record* del 6 per cento.

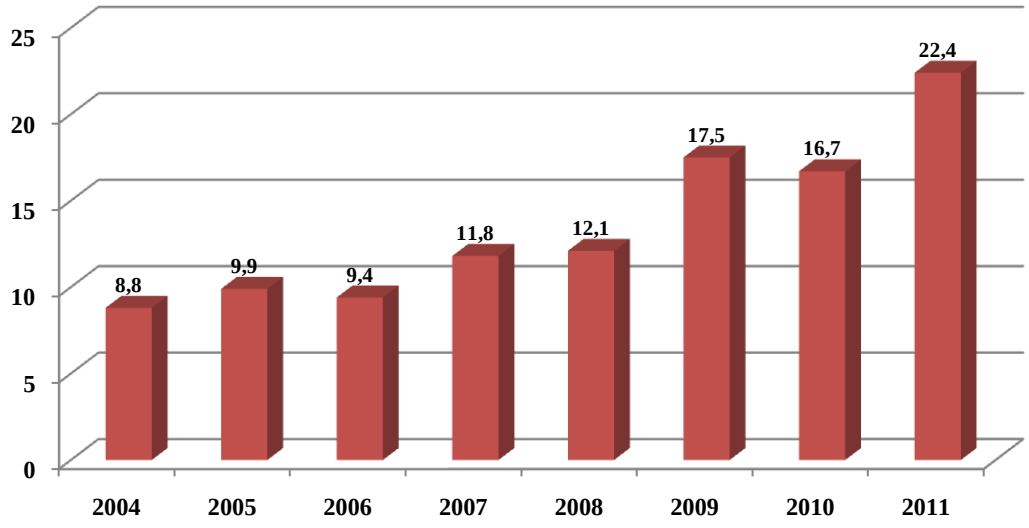
Si riduce così a poco più di tre punti percentuali il differenziale (positivo) con il dato medio nazionale che, nel 2011 è rimasto invariato al 2010, anche se con una dinamica trimestrale crescente nel corso dell'anno e con successivi, marcati incrementi nei primi mesi del 2012.

Tab. 2.12 - Tassi di disoccupazione . Confronti annui e trimestrali tra Valle d'Aosta e Italia

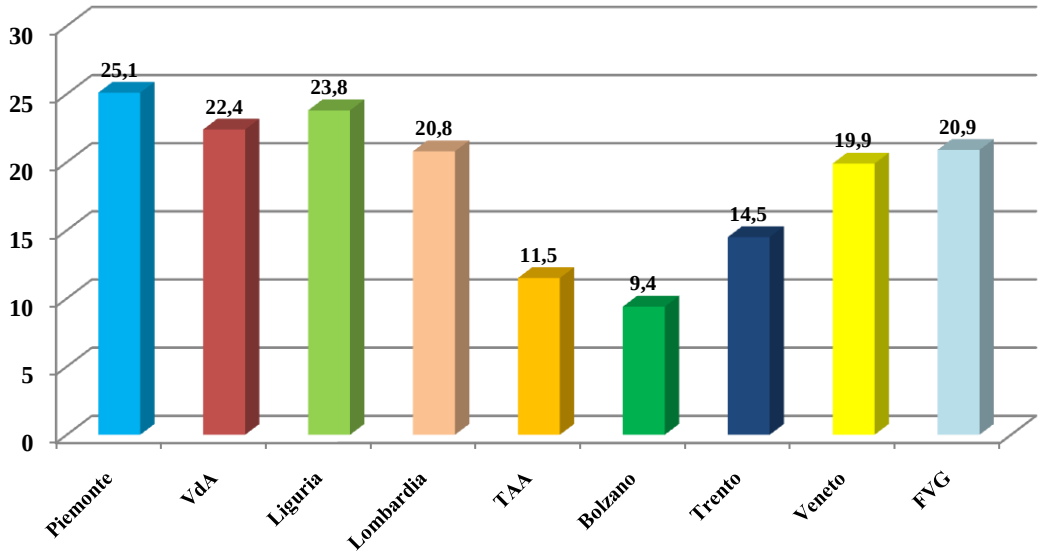
FONTE: ISTAT

Tassi trimestrali di disoccupazione	2008				2009				2010				2011			
	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim	1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim
Tasso Valle d'Aosta	3.5	2.7	2.9	3.9	4.3	4.6	4.7	4.0	3.2	4.8	4.5	5.2	4.4	4.8	5.7	6.1
Tasso Italia	7.1	6.7	6.1	7.1	7.9	7.3	7.3	8.6	9.1	8.3	7.6	8.7	8.2	8.2	8.4	8.8
Media annua VdA	**3.3**				**4.4**				**4.4**				**5.3**			
Media annua Italia	**6.8**				**7.8**				**8.4**				**8.4**			

Graf. 2.4 - Tasso di disoccupazione giovani 15-24 anni in Valle d'Aosta



Graf. 2.5 - Tasso di disoccupazione giovani 15-24 - Anno 2011



FONTE: Regione Valle d'Aosta – Piano Triennale di Politica del Lavoro

L'andamento del tasso di disoccupazione tra i giovani di età 15-24 anni, in Valle mostra segni di forte deterioramento: a partire dal 2009, l'indicatore supera la soglia 15 per cento e **nel 2011 si incrementa di oltre 5 punti percentuali rispetto al 2010 superando il 22 per cento.**

Il dato valdostano relativo al 2011 risulta sostanzialmente in linea con quello delle grandi regioni dell'Italia settentrionale mentre i dati di Trentino-Alto Adige e delle Province Autonome di Trento e Bolzano indicano una situazione decisamente meno critica.

Tab. 2.13 - Ore autorizzate di C.I.G. in Valle d'Aosta

	2010 (12 mesi)			2011 (12 mesi)			Variazione %		
	Ordinaria	Straordinaria e in deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria e in deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria e in deroga	Totale
Ore autorizzate	802.565	411.702	1.214.267	683.379	294.914	978.293	-14,9	-27,6	-19,4
	2011 (1° trimestre)			2012 (1° trimestre)			Variazione %		
	Ordinaria	Straordinaria e in deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria e in deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria e in deroga	Totale
Ore autorizzate	190.506	150.159	340.665	169.905	79.878	249.783	-10,8	-46,8	-26,7

FONTE: INPS

I dati forniti dall'INPS relativi alle **ore autorizzate di Cassa Integrazione confermano, sia per tutto il 2011 sia per il primo trimestre del 2012, il processo di riduzione in atto già dal 2010.**
Nell'anno, si registra **una riduzione complessiva del 19,4%,** per effetto della diminuzione delle ore di **CIG ordinaria** (-15 per cento rispetto al 2010) e **"straordinaria"** (-40% circa) mentre le ore di **CIG "in deroga"** restano, nel 2011 sostanzialmente in linea con quelle del 2010 (115 mila), per quasi il **50% autorizzate nei comparti manifatturiero e dell'edilizia e, per la restante parte, concesse ad imprese terziarie** (commercio, trasporti e altri servizi).
Nel primo trimestre del 2012, le ore complessivamente autorizzate sono circa 250 mila (340 mila nel 2011 e quasi 430 mila nel 2010), **in netto e progressivo calo sia nella componente ordinaria (-11%) che in quella straordinaria (-47%).**

Tab. 2.14 - Andamento del commercio con l'estero – Anni 2007-2010

(M.ni di euro)	IMPORTAZIONI				Var.%	Var. %	ESPORTAZIONI				Var.%	Var. %
	2008	2009	2010	2011	11/10	11/08	2008	2009	2010	2011	11/10	11/08
Valle d'Aosta	411	241	372	345	-7,3	-16.0	718	456	621	636	2,4	-11,4
ITALIA	382.050	294.213	364.950	400.480	9,7	4,8	369.016	291.733	337.346	375.848	11,4	2,7

FONTE: ISTAT

L'export valdostano nel 2011 conferma sostanzialmente i volumi realizzati nel 2010, facendo registrare un **incremento, a valori correnti, del 2,4 per cen**to, assai inferiore al dato medio nazionale dello stesso anno (+11,4%).
In calo le importazioni valdostane (-7,3 per cento), il saldo commerciale sull'estero (291 milioni di euro) si riavvicina al valore del 2007 (307 milioni), ultimo anno "pre-crisi".

Nel 2011, il valore delle esportazioni italiane torna, seppur di poco, al di sopra di quello del 2008 (+2,7%) mentre, **per la Valle d'Aosta, l'export 2011 risulta ancora inferiore di oltre 11 punti percentuali a quello del 2008.**

Tab. 2.15 - Andamento delle esportazioni per settore merceologico – Anni 2008-2011

Export Valle d'Aosta (000 di euro)	2008	2009	2010	2011	Variaz. 2011-2008	Variaz. 2011/2009	Variaz. 2011/2010
Agricoltura e pesca	310	247	800	769	459	522	-31
Alimentare	43.047	39.059	54.750	49.517	6.470	10.458	-5.233
Altro industria	20.428	1.113	26.208	33.392	12.964	32.279	7.184
Chimica gomma plastica	10.491	1.071	11.251	12.790	2.299	11.719	1.539
Legno carta	5.212	11.342	1.342	3.053	-2.159	-8.289	1.711
Metalmeccanico	636.031	379.549	524.901	533.991	-102.040	154.442	9.090
Sistema moda	1.519	23.562	2.064	2.731	1.212	-20.831	667
TOTALE	**717.037**	**455.943**	**621.316**	**636.242**	**-80.795**	**180.299**	**14.926**

FONTE: ISTAT

Con 584 milioni di euro, **il comparto metalmeccanico** (e al suo interno la Cogne Acciai Speciali) **rappresenta l'84% dell'export valdostano complessivo**; la sua performance **rispetto al 2010 è sostanzialmente stabile** (+1,7%) anche se **i valori del 2011 risultano ancora ben al di sotto** (oltre 100 milioni di euro) **a quelli fatti registrare nel 2008.**
Tra gli altri comparti, **l'alimentare** (circa l'8% del totale) evidenzia una flessione rispetto al 2010 (-9,6%) mentre quello **"chimico-gomma-plastica"** (2 per cento del totale) fa segnare un incremento sullo stesso anno superiore al 13 per cento.

Tab. 2.16 - Andamento delle esportazioni per mercato di destinazione – Anni 2009-2011

CLASSIFICA	PAESE	ESPORTAZIONI			2011/2010	2011/2010
		2011	2010	2009	*var. ass 2011/20010*	*var.% 2011/2010*
1	Svizzera	128,892,654	142,911,733	93,700,333	-14,019,079	-9.8
2	Germania	123,651,794	109,626,206	75,573,460	14,025,588	12.8
3	Francia	114,166,095	108,319,108	92,480,425	5,846,987	5.4
4	Regno Unito	28,415,643	21,801,100	13,136,699	6,614,543	30.3
5	Ceca, Repubblica	24,484,739	19,090,317	11,260,195	5,394,422	28.3
6	Brasile	21,359,480	22,791,141	14,925,950	-1,431,661	-6.3
7	Stati Uniti	20,558,302	14,698,522	8,931,508	5,859,780	39.9
8	Messico	19,648,109	19,195,022	7,508,439	453,087	2.4
9	Polonia	19,241,575	24,464,430	25,172,772	-5,222,855	-21.3
10	Spagna	16,806,906	17,702,732	13,183,280	-895,826	-5.1
11	Cina	15,384,009	18,789,086	16,252,948	-3,405,077	-18.1
12	Corea del Sud	13,610,115	10,656,546	6,667,232	2,953,569	27.7
13	Austria	10,124,133	4,398,722	2,952,792	5,725,411	130.2
14	Sudafrica	8,936,569	4,208,756	5,993,206	4,727,813	112.3
15	Belgio	6,469,799	7,315,310	10,939,444	-845,511	-11.6
16	Turchia	5,715,398	3,012,697	2,912,001	2,702,701	89.7
17	Hong Kong	4,870,092	3,903,768	4,919,957	966,324	24.8
18	India	4,795,670	5,464,939	1,266,902	-669,269	-12.2
19	Svezia	4,532,211	2,340,552	1,667,565	2,191,659	93.6
20	Arabia Saudita	4,422,637	2,827,851	876,427	1,594,786	56.4
	TOTALE EXPORT	**636,242,120**	**621,287,566**	**455,943,161**	**14,925,990**	**2.4**
	TOP 5 su totale	**66.0**	**64.7**	**62.8**		
	TOP 10 su totale	**81.3**	**80.6**	**78.1**		

FONTE: ISTAT

Svizzera, Germania e Francia restano nel 2011, nell'ordine, **i tre principali mercati di sbocco delle esportazioni valdostane** mentre il **Regno Unito**, con un incremento superiore al 30%, diviene il quarto "target market" e gli **Stati Uniti** (+40%) passano dall'11° alla 7° posizione nel *ranking* per mercati di destinazione.

Tra i Paesi emergenti, **le esportazioni verso Brasile, Cina e India risultano in calo** rispetto al 2010 mentre **verso Messico, Corea del Sud, Sudafrica e Turchia si conferma un *trend* di crescita dal 2009.**

L'indice di concentrazione territoriale è in aumento: **i primi 5 mercati di sbocco nel 2011 rappresentano il 66% del totale** (meno del 63% nel 2009) **e i primi 10 l'81,3%** (78,1 nel 2009).

Tab. 2.17 - Commercio internazionale dei Servizi - Viaggi da e verso l'estero (M.ni di euro)										
	VALLE D'AOSTA					ITALIA				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
Spesa verso l'estero	59	67	59	48	82	19.952	20.922	20.015	20.416	20.644
Variaz.%		13,6	-11,9	-18,6	70,8		4,9	-4,3	2,0	1,1
Spesa dall'estero	370	303	353	316	348	31.121	31.090	28.856	29.257	30.821
Variaz.%		-18,1	16,5	-10,5	10,1		-0,1	-7,2	1,4	5,3
Saldo	311	236	294	268	266	11.169	10.168	8.841	8.841	10.177
Variaz.%		-24,1	24,6	-8,8	-0,7		-9,0	-13,1	0,0	15,1
FONTE: Banca d'Italia - ex Ufficio Italiano Cambi										

La performance dell'interscambio di servizi da e verso l'estero nel 2011 risulta buona.
La spesa dall'estero (sostanzialmente risultante dai flussi turistici stranieri) **cresce nel 2011 del 10%**, tornando sui valori del 2009; contestualmente si incrementa in misura significativa (+71%) la spesa dei residenti verso l'estero dopo le rilevanti flessioni del biennio 2009-2010.
L'effetto congiunto dei flussi in entrata e in uscita, produce **nel 2011 un saldo positivo di 266 milioni di euro** (stabile rispetto al 2010) che, se sommato al saldo commerciale (291 milioni) porta ad entrate correnti nette dall'estero per la Valle d'Aosta pari a circa 557 milioni di euro (circa il 13 per cento del PIL regionale).
Il grado di apertura complessivo dell'economia locale (import + export + flussi di spesa per servizi rapportati al PIL) **è valutabile nel 2011 intorno al 32 per cento**, il leggero calo rispetto al dato del 2008 (34%), principalmente per via della riduzione dei volumi di commercio estero di beni.

Tab. 2.18 - Arrivi e presenze in Valle d'Aosta - Valori assoluti e variazioni %

Val. assoluti	2011	2010	2009	I° Tr 2012	I° Tr 2011	I° Tr 2010
ARRIVI						
Italiani	640.883	632.835	633.940	186.186	179.529	166.927
Stranieri	328.825	295.493	280.645	113.674	105.107	92.164
Totale	**969.708**	**928.328**	**914.585**	**299.860**	**284.636**	**259.091**
PRESENZE						
Italiani	2.023.701	2.103.029	2.149.398	529.909	550.531	538.810
Stranieri	1.102.240	1.003.726	984.491	600.142	566.083	509.880
Totale	**3.125.941**	**3.106.755**	**3.133.889**	**1.130.051**	**1.116.614**	**1.048.690**
Variaz. %	**2011**	**2010**	**2009**	**I° Tr 2012**	**I° Tr 2011**	**I° Tr 2010**
ARRIVI						
Italiani	1,3	-0,2	4,6	3,7	7,5	5,9
Stranieri	11,3	5,3	-2,7	8,2	14,0	0,4
Totale	**4,5**	**1,5**	**2,3**	**5,3**	**9,8**	**3,9**
PRESENZE						
Italiani	-3,8	-2,1	2,3	-3,7	2,2	6,1
Stranieri	9,8	1,9	-8,3	6,0	11,0	0,4
Totale	**0,6**	**-0,8**	**-1,3**	**1,2**	**6,5**	**3,2**

FONTE: Regione Valle d'Aosta - Assessorato regionale al Turismo

I dati sui flussi turistici del 2011 confermano le buone *performance* della Valle d'Aosta in modo particolare riferite al turismo straniero, in crescita costante dal 2009 e che, rispetto al 2010, fa registrate incrementi sia degli arrivi (+11%) sia delle presenze (+10%).
Più controverso il dato relativo ai turisti italiani che, seppur in aumento come numero di arrivi (+1,3% sul 2010), evidenziano un calo di circa il 4 per cento nelle presenze confermando un trend negativo che si protrae dal 2009.

Il primo trimestre del 2012 fa ancora registrare un incremento sui già buoni risultati dello stesso trimestre del 2011, **sia per gli arrivi** (+5,3% di cui +8,2% tra gli stranieri) **sia per le presenze** (+1,2%) dove il calo degli italiani (-3,7%) è più che compensato dalla crescita degli stranieri (+6%).

Tab. 2.19 - Consistenza dei depositi in Valle d'Aosta e loro tassi di variazione

	Consistenza al		
DEPOSITI in Valle d'Aosta	**31/12/2011**	**30/06/2011**	**Variaz. %**
TOTALE	**3,208**	**3,102**	**3.4**
Famiglie	2,179	2,153	1.2
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	173	107	62.5
Società non finanziarie	432	449	-3.8
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	83	82	2.0
Amministrazioni pubbliche	324	292	10.8
Unità non classificabili e non classificate	17	20	-15.8

FONTE: Banca d'Italia

Al 31 dicembre 2011, **la consistenza dei depositi in Valle d'Aosta fa segnare un incremento del 3,4%** rispetto allo stesso dato riferito al mese di giugno.
Tra i depositi nel loro complesso, **quelli delle famiglie nel semestre crescono** (+1,2%), seppur ad un tasso inferiore al totale generale.
Risulta in flessione invece tra giugno e dicembre la consistenza dei depositi (liquidità) **fatta registrare dalle "società non finanziarie"** (le imprese con forma giuridica societaria) che passa da 449 a 432 milioni di euro (-3,8%).

Tab. 2.20 - Consistenza degli impieghi in Valle d'Aosta e loro tassi di variazione

	Consistenza al		
IMPIEGHI in Valle d'Aosta	**31/12/2011**	**30/06/2011**	**Variaz. %**
TOTALE	**2,801**	**2,774**	**1.0**
Famiglie	1,027	1,022	0.4
Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	44	42	5.2
Società non finanziarie	1,544	1,519	1.7
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	8	7	10.8
Amministrazioni pubbliche	178	184	-3.1
Unità non classificabili e non classificate	0	0	

FONTE: Banca d'Italia

Malgrado il periodo considerato sia caratterizzato, a livello nazionale, da forti turbolenze sui mercati finanziari e dall'acuirsi delle tensioni sull'offerta di credito, **in Valle d'Aosta nel secondo semestre 2011 si registra anche per gli impieghi un leggero incremento** (+1%), relativamente **più marcato se si considerano gli impieghi verso le "società non finanziarie",** che passano da 1519 a 1544 milioni di euro (+1,7% tra giugno e dicembre).

Tab. 2.21 - Consistenza degli impieghi vivi alle imprese in Valle d'Aosta e loro tassi di variazione

Impieghi vivi (M.ni di euro)	30 giu 2011 (1)	31 dic 2011 (2)	29 feb 2012 (3)	Var. % (2)/(1)	Var.% (3)/(2)
Totale imprese e famiglie produttrici	**1.656**	**1.667**	**1.614**	**+0,7**	**-3,2**
di cui:					
Attività industriali	*584*	*589*	*572*	*+0,9*	*-2,9*
Costruzioni	*381*	*381*	*359*	-	*-5,8*
Servizi	*640*	*648*	*634*	*+1,3*	*-2,2*

FONTE: Banca d'Italia

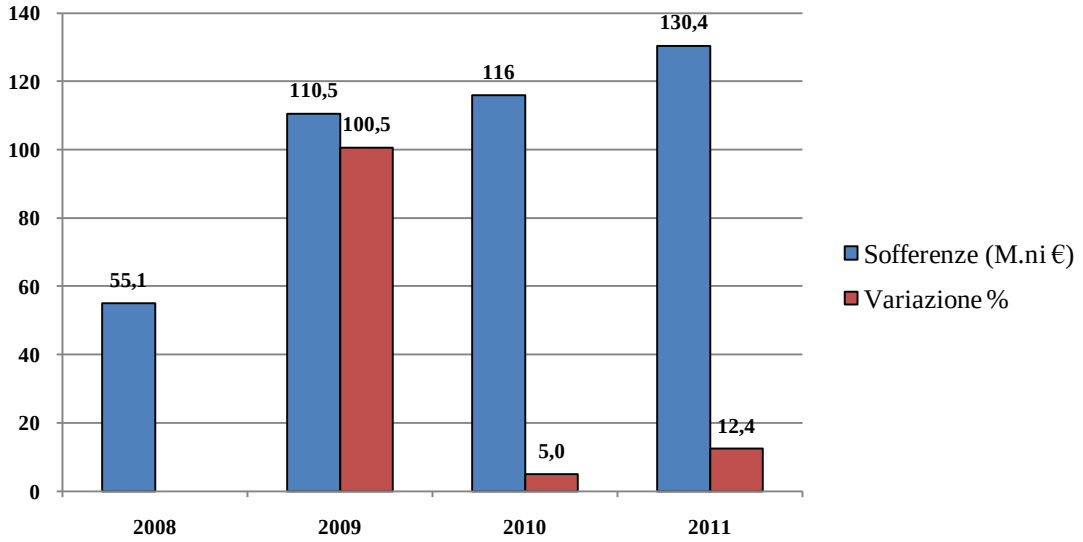
Il dato relativo gli impieghi verso il locale mondo produttivo (imprese e famiglie consumatrici) **conferma una sostanziale tenuta del credito erogato verso le imprese nel secondo semestre,** anche tra i diversi settori.
Nei primi due mesi del 2012 si registrano invece dei segnali di contrazione (-3,2% nel complesso), **che risultano più marcati nel comparto delle costruzioni** (-5,8%) ma che si manifestano anche nei confronti delle attività industriali (-2,9%) e di quelle dei servizi (-2,2%).

Tab. 2.22 - Consistenza delle sofferenze bancarie rettificate in Valle d'Aosta, e loro tassi di variazione

SOFFERENZE (M.ni di euro)	31 dic 2008	31 dic 2009	31 dic 2010	31 dic 2011	Variaz. % 2011/2010	Variaz. % 2010/2009	Variaz. % 2009/2008
Totale clientela residente	55,1	110,5	116,0	130,4	12,7	5,0	100,5

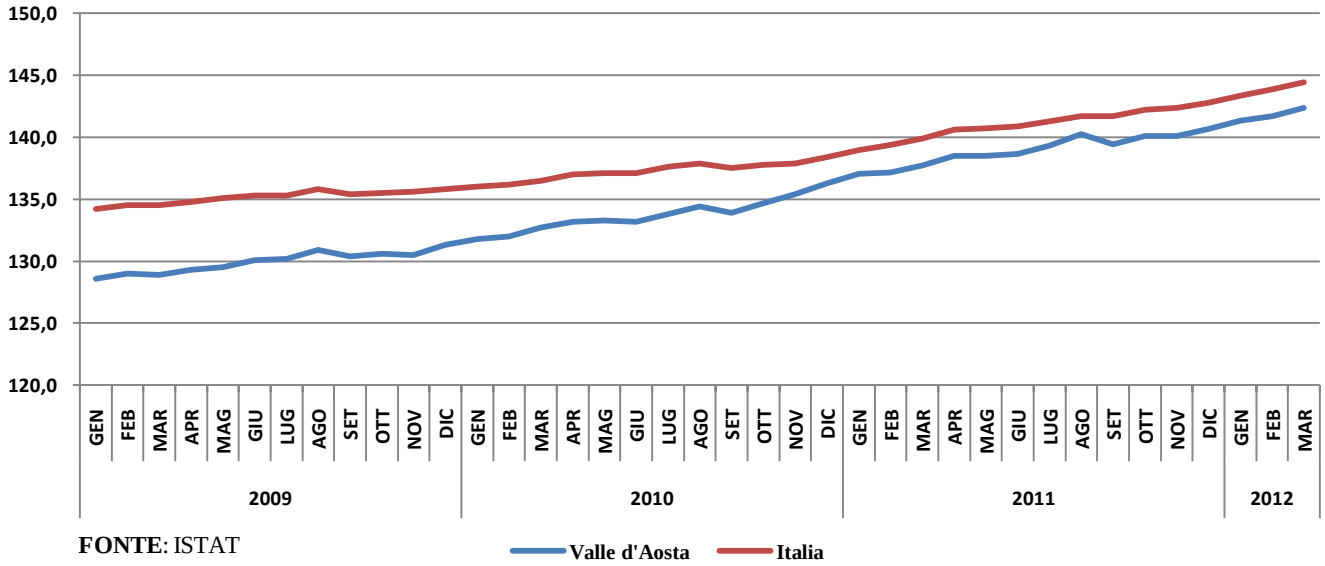
FONTE: Banca d'Italia

Graf. 2.6 - Andamento delle sofferenze. Valori e tassi di variazione



Le sofferenze bancarie a fine dicembre indicano per il 2011 un nuovo incremento del 12,7% rispetto al 2010 (da 116 a 130 milioni di euro).
Osservando al serie storica dal 2008, **la crescita delle sofferenze si è concentrata tra il 2008 e il 2009** anche per il *default* di un importante gruppo locale, anche se va rilevato che, dopo il modesto incremento del 2010 (+5%), nel 2011 il tasso di variazione torna a due cifre.

Graf. 2.7 - Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati



FONTE: ISTAT

Tab. 2.23 - Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)

	Δ su mese precedente				Δ su stesso mese anno precedente			
	dic11	gen12	feb12	mar12	dic11	gen12	feb12	mar12
	nov11	dic11	gen12	feb12	dic10	gen11	feb11	mar11
Valle d'Aosta	**0.4**	**0.6**	**0.2**	**0.6**	**3.1**	**3.1**	**3.3**	**3.5**
Italia	0.4	0.3	0.4	0.5	3.3	3.2	3.3	3.3

FONTE: ISTAT

Nel corso del 2011 la dinamica dei prezzi al consumo è salita, in particolare nella seconda parte dell'anno, sospinta dall'aumento dell'imposizione indiretta (IVA e accise sui carburanti) e dall'andamento dei prezzi delle materie prime energetiche che, secondo Banca d'Italia, nel primo trimestre 2012 hanno evidenziato un incremento del 15,5% rispetto allo stesso trimestre del 2011.

L'indice nazionale dei prezzi NIC a fine 2011 fa segnare un +3,3% sul dicembre 2010 contro l'1,9% del precedente anno.

Nel primo trimestre 2012, l'inflazione resta **stabile in Italia**, mentre per la Valle d'Aosta si attesta su valori percentuali leggermente più elevati ed in progressiva crescita.

Per il 2012, le aspettative d'inflazione degli operatori sono riviste al rialzo proprio in relazione all'applicazione delle misure sulle imposte indirette definite a fine 2011 e per le pressioni ancora esistenti sui prezzi delle materie prime.

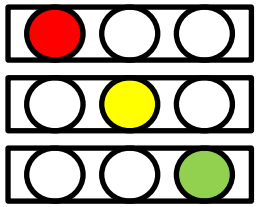
L'ECONOMIA LOCALE NELLA MORSA DELLA CRISI NAZIONALE

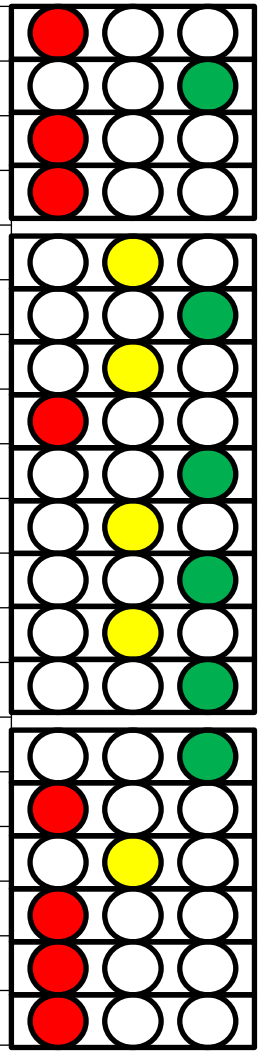
Cruscotto Congiunturale 2011

giornata dell'economia 2012 VALLE D'AOSTA

Riepilogo di *indicatori congiunturali* significativi

IMPRESE	Numero Imprese	dicembre 2011
	Numero società di capitali	dicembre 2011
	Numero Imprese artigiane	dicembre 2011
	Imprese in liquidazione	dicembre 2011
OCCUPATI	Numero occupati	dicembre 2011
	Occupazione femminile	dicembre 2011
	Avviamenti	dicembre 2011
	Tasso disoccupazione	dicembre 2011
	Ore autorizzate di CIG	marzo 2012
ESTERO	Export di beni	dicembre 2011
	Interscambio servizi turistici	dicembre 2011
TURISMO	Nazionale	marzo 2012
	Straniero	marzo 2012
CREDITO	Depositi famiglie	dicembre 2011
	Depositi imprese	dicembre 2011
	Prestiti	dic.2011 / feb.2012
	Sofferenze	dicembre 2011
PREZZI	Indice dei prezzi FOI	marzo 2012
	Indice dei prezzi NIC	marzo 2012





giornata dell'economia 2012 VALLE D'AOSTA

PARTE TERZA

Benchmark socio-economico tra economie alpine

BENCHMARK SOCIO-ECONOMICO TRA ECONOMIE ALPINE

Su iniziativa della Camera di Commercio di Sondrio, nel febbraio del corrente anno si è tenuto un primo incontro tra le **Camere di Commercio della Valle d'Aosta, del VCO, di Sondrio, Belluno, Trento e Bolzano per costituire un osservatorio comune sulle rispettive economie locali**, confrontandone elementi strutturali e, in prospettiva, sviluppi e tendenze in ambito demografico e socio-economico.

L'iniziativa, concordata sin da subito tra le diverse Camere di Commercio e che ha assunto la denominazione di **"ALPS BENCHMARKING"**, prevede, tra l'altro, la realizzazione di **rapporti di *benchmark*** tra territori, la **condivisione di buone pratiche**, l'organizzazione di **momenti di incontro e comunicazione comuni.**

Come primo obiettivo, le sei Camere hanno stabilito di **realizzare congiuntamente un primo "Rapporto di Benchmarkig tra Aree Alpine",** da produrre nel corso del corrente anno, basato su una rete di dati e indicatori condivisi, in buona parte resi disponibili dalle rete informativa camerale (Unioncamere e InfoCamere).
La Giornata dell'Economia è stata, in questo quadro, considerata da tutti i partecipanti l'occasione per dedicare un primo spazio di lavoro al confronto tra Aree Benchmark, ciascuno con la propria visione e le proprie modalità espositive, **includendo all'interno del Rapporto Annuale una prima analisi di dati strutturali sui diversi territori.**

Seguirà una fase di assemblaggio e di sintesi dei diversi lavori sviluppati da ciascuna Camera di Commercio per la Giornata dell'Economia, che dovrà portare, entro l'estate, alla redazione e pubblicazione del **1° Report intercamerale sul Benchmarking tra Aree Alpine.**

Il presente *"focus"* costituisce dunque una prima analisi comparativa tra territori, realizzata dal punto di vista della Chambre Valdôtaine, e costituirà parte del materiale analitico e descrittivo sulla cui base, gli esperti delle differenti Camere di Commercio, realizzeranno il *report* congiunto nei prossimi mesi.

BENCHMARK SOCIO-ECONOMICO TRA ECONOMIE ALPINE

Tab. 3.1 - Popolazione residente e indicatori demografici

FONTE: Istat

ANNO 2010	Popolazione	Indice di vecchiaia	Tasso di natalità	Tasso di mortalità'	Indice di dipendenza giovanile
Valle d'Aosta	128,230	149.7	9.8	10.0	21.4
Sondrio	183,169	144.6	9.1	9.7	21.2
Bolzano	507,657	108.5	10.6	7.7	25.2
Trento	529,457	125.4	10.3	9.0	23.5
Belluno	213,474	180.3	8.2	11.8	19.6
V.C.O.	163,247	193.1	7.7	11.4	18.9
Totale Area Vasta	**1,725,234**	**134.5**	**9.7**	**6.2**	**22.7**

La Valle d'Aosta, con 128 mila abitanti a fine 2010, **rappresenta l'area demograficamente più piccola** tra le sei considerate nel progetto ALPS BENCHMARKING. Nell'anno considerato, in VDA **la nati-mortalità** risulta sostanzialmente in equilibrio,Trento e Bolzano evidenziano **saldi naturali** positivi e Sondrio, Belluno e VCO mostrano **saldi negativi**.
L'indice di vecchiaia in VDA risulta poco superiore al dato medio **dell'Area Benchmark (AB)** così come, e analogamente, **l'indice di dipendenza giovanile** si colloca lievemente al di sotto. Il dato medio risulta peraltro fortemente condizionato dalla composizione demografica di Bolzano, caratterizzata da una presenza relativamente superiore di popolazione giovane.

Tab. 3.2 – Popolazione con elevata scolarità **FONTE**: Istat

Anno 2010	% popolazione con titolo accademico o superiore	Laureati x 1000 giovani
Valle d'Aosta	8.5	63.5
Sondrio	8.9	58.3
Bolzano	9.2	32.7
Trento	11.9	77.1
Belluno	8.0	65.0
Verbano - Cusio - Ossola	8.3	50.4
Totale Area Vasta	**9.7**	**57.8**
Totale Italia	**11.1**	**60.0**

Dal punto di vista dei titoli di studio, nell'Area **la percentuale di popolazione in possesso di titoli di "istruzione universitaria o superiore"** risulta più bassa dell dato medio nazionale.
In Valle d'Aosta, **i residenti in possesso di laurea** risultano, nel 2010, l'8,5% della popolazione e, tra i giovani di età compresa tra 20-29 anni, l'indice è pari al 63,5 per mille.
Trento rappresenta l'unico territorio dell'AB con entrambi gli indicatori posizionati al di sopra della media nazionale.

Tab. 3.3 - Distribuzione percentuale dei titoli di studio. Media 2010

Province e regioni	Valori Percentuali				
	Nessuno titolo o licenza elementare	Licenza media (o avviamento professionale)	Diploma di scuola superiore	Titolo universitario accademico e superiore	Totale
Valle d'Aosta	22.9	36.1	32.4	8.5	100.0
Verbano-Cusio-Ossola	27.2	31.0	33.4	8.3	100.0
Sondrio	22.4	31.1	37.6	8.9	100.0
Belluno	24.9	29.5	37.6	8.0	100.0
Bolzano/Bozen	20.4	36.8	33.6	9.2	100.0
Trento	18.0	28.7	41.4	11.9	100.0
NORD-OVEST	**21.1**	**32.0**	**35.1**	**11.8**	**100.0**
NORD-EST	**22.7**	**30.2**	**36.2**	**10.8**	**100.0**
ITALIA	**23.3**	**31.8**	**33.9**	**11.1**	**100.0**

FONTE: Elaborazione Unioncamere su dati Istat

La distribuzione della popolazione per titoli di studio evidenzia per la Valle d'Aosta una concentrazione superiore alla media nelle fasce a più bassa scolarità - licenza elementare e licenza media - che insieme costituiscono il 59% della popolazione contro il 55% nazionale, il 53% del Nord-Ovest e il 47% di Trento.
Specularmente, risulta più bassa la quota di popolazione con diploma o laurea che, a Trento superano e a Sondrio e Belluno si avvicinano alla soglia del 50 per cento della popolazione.

Tab. 3.4 - Distribuzione % di laureati per provincia di residenza . Anno 2010

Province e regioni	Valori Percentuali			
	In provincia	Fuori provincia ma nella regione	Fuori regione	Totale
Valle d'Aosta	26.8	0.0	73.2	100.0
Verbano-Cusio-Ossola	5.5	11.9	82.6	100.0
Sondrio	0.1	89.7	10.1	100.0
Belluno	6.1	45.0	48.9	100.0
Bolzano/Bozen	41.5	15.3	43.2	100.0
Trento	55.6	1.9	42.5	100.0
NORD-OVEST	**53.1**	**31.5**	**15.4**	**100.0**
NORD-EST	**41.8**	**35.9**	**22.3**	**100.0**
ITALIA	**49.9**	**27.2**	**22.9**	**100.0**

FONTE: MIUR

Tra i laureati, per Trento e Bolzano **le locali sedi universitarie** fungono da significativo attrattore per i propri giovani. Nel 2010 se ne è laureato infatti circa 1 su 2 (1 su 4 in Valle d'Aosta) mentre la restante parte ha terminato gli studi universitari in Atenei posti al di fuori della regione (73% per i valdostani).
Sul territorio di Sondrio (privo di strutture universitarie), prevale **la forza attrattiva regionale**, in particolare di Milano, (89%) mentre nel Verbano oltre l'80 per cento degli studenti residenti si è laureato al di fuori del Piemonte, e, in buona parte, nelle università lombarde, anche in questo caso fortemente attrattive.

Tab. 3.5 - Forze di lavoro: totale in migliaia e distribuzioni percentuali sul totale. Anno 2011.

Province e regioni	Forze di lavoro					Occupati per settore							
	Totale	- di cui Occupati	% di occupati sul totale	- di cui Persone in cerca di occupazione	% di persone in cerca di occupazione	Agricoltura	% in Agricoltura	Industria in senso stretto	% in Industria in senso stretto	Costruzioni	% in Costruzioni	Servizi	% in Servizi
Valle d'Aosta	**59.9**	**56.8**	**94.7**	**3.1**	**5.3**	**2.2**	**3.9**	**5.5**	**9.8**	**6.7**	**11.9**	**42.3**	**74.5**
Verbano-Cusio-Ossola	72.3	68.4	**94.6**	3.9	**5.4**	1.1	**1.5**	16.7	**24.4**	8.1	**11.8**	42.6	**62.3**
Sondrio	83.5	77.4	**92.6**	6.2	**7.4**	1.7	**2.2**	17.4	**22.5**	9.6	**12.4**	48.7	**62.9**
Belluno	97.9	93.4	**95.4**	4.5	**4.6**	1.1	**1.1**	37.8	**40.5**	8.1	**8.6**	46.5	**49.7**
Bolzano/Bozen	248.7	240.4	**96.7**	8.3	**3.3**	14.8	**6.1**	34.5	**14.3**	22.8	**9.5**	168.4	**70.0**
Trento	241.9	231.1	**95.5**	10.8	**4.5**	9.3	**4.0**	42.6	**18.4**	22.1	**9.6**	157.2	**68.0**
Totale AREA VASTA	**804.3**	**767.5**	**95.4**	**36.8**	**4.6**	**30.0**	**3.9**	**154.4**	**20.1**	**77.4**	**10.1**	**505.6**	**65.9**
NORD-OVEST	**7,303.5**	**6,841.5**	**93.7**	**462.0**	**6.3**	**131.2**	**1.9**	**1,708.8**	**25.0**	**526.5**	**7.7**	**4,475.0**	**65.4**
NORD-EST	**5,352.4**	**5,083.6**	**95.0**	**268.8**	**5.0**	**179.2**	**3.5**	**1,366.6**	**26.9**	**377.1**	**7.4**	**3,160.8**	**62.2**
ITALIA	**25,075.0**	**22,967.2**	**91.6**	**2,107.8**	**8.4**	**850.4**	**3.7**	**4,691.5**	**20.4**	**1,846.5**	**8.0**	**15,578.8**	**67.8**

Fonte: Istat

Nell'insieme dell'Area, nel 2011 risultano occupate circa 767 mila persone (di cui oltre il 60% nelle Province Autonome di Trento e Bolzano) **ed il tasso di disoccupazione** in tutti i territori **considerati risulta al di sotto del dato medio nazionale**.
Con la sola eccezione di Belluno, **le aree considerate risultano fortemente terziarizzate** (in misura particolare Bolzano e la Valle d'Aosta ove i servizi assorbono oltre il 70 per cento degli occupati).
Nel bellunese, particolarmente importante è la **quota di occupati nell'industria** in senso stretto (40,5%) per la presenza di forti e strutturati distretti industriali operanti a livello internazionale.
La Valle d'Aosta risulta invece il territorio in cui l'industria assorbe la minor quota di occupazione che, nel 2011, è scesa al di sotto del 10 per cento.

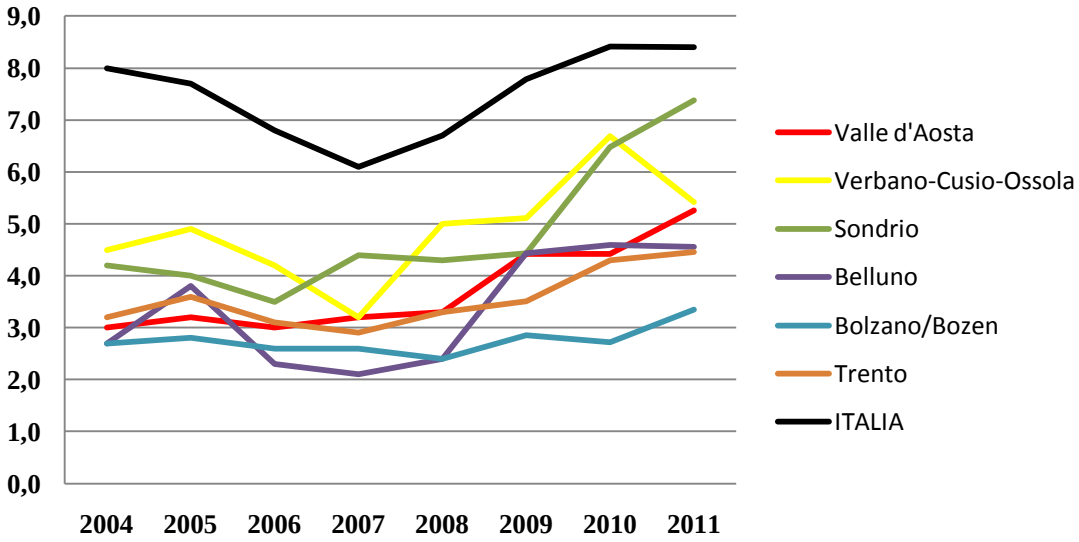
Tab. 3.6 - Tassi caratteristici del mercato del lavoro. Anno 2011

Province e regioni	2011		
	Tasso di occupazione 15-64 anni	Tasso di disoccupazione	Tasso di attività 15-64 anni
Valle d'Aosta	67.0	5.3	70.8
Verbano-Cusio-Ossola	64.5	5.4	68.3
Sondrio	63.2	7.4	68.3
Belluno	66.9	4.6	70.1
Bolzano/Bozen	71.0	3.3	73.5
Trento	66.1	4.5	69.2
Totale AREA VASTA		**4.6**	
NORD-OVEST	-	**6.3**	-
NORD-EST	-	**5.0**	-
ITALIA	**56.9**	**8.4**	**62.2**

FONTE: Istat

Il mercato del lavoro in tutte le aree considerate evidenzia comunque indicatori positivi e migliori rispetto al dato medio nazionale.
Il tasso di occupazione a Bolzano risulta superiore al 71 per cento (57 il dato italiano) con **una disoccupazione** nel 2011 ancora solo di poco superiore al 3 per cento.
Sondrio e VCO risultano le aree con i tassi di occupazione e di attività più bassi e a Sondrio, il tasso di disoccupazione è superiore al 7 per cento (4,6 il dato medio dell'AB).
La Valle d'Aosta, per tassi di attività (70,8) e di occupazione (67,0) si colloca alle spalle solo di Bolzano mentre la disoccupazione (5,3%), cresciuta di quasi un punto percentuale nel corso del 2011, è superiore anche a quella registrata nella provincia di Trento (4,5%).

Graf. 3.1 - Tasso di disoccupazione. serie storica 2004-2011



FONTE: ISTAT

Ad eccezione del Verbano, che nel 2011 evidenzia una riduzione, **l'andamento del tasso di disoccupazione risulta in crescita negli ultimi anni in tutti i territori considerati.**
Il dato nazionale è in costante crescita dal 2007 e, nei primi mesi del 2012 l'ISTAT ha indicato che si è pericolosamente avvicinato alla soglia del 10 per cento.
Pur con diversi andamenti, in tutte le economie locali considerate **dal 2008-2009 si registra un peggioramento del dato, con un diffuso aumento della disoccupazione,** più marcato nelle aree di Sondrio e del Verbano.

Tab. 3.7 - Numero di ore autorizzate di CIG per il complesso dei settori di attività e gestione. Anni 2009-2011

Province e regioni	2009			2010			2011		
	Ordinaria	Straord. e deroga	Totale	Ordinaria	Straord. e deroga	Totale	Ordinaria	Straord. e deroga	Totale
Valle d'Aosta	1,569,960	583,045	2,153,005	801,913	411,702	1,213,615	683,379	294,914	978,293
Verbano-Cusio-Ossola	2,736,551	772,981	3,509,532	1,525,989	1,992,157	3,518,146	1,045,962	2,242,398	3,288,360
Sondrio	926,842	324,593	1,251,435	749,163	691,175	1,440,338	409,175	1,007,724	1,416,899
Belluno	7,664,995	1,253,080	8,918,075	3,332,778	3,009,468	6,342,246	2,375,273	1,886,177	4,261,450
Bolzano/Bozen	4,651,458	2,665,250	7,316,708	2,711,234	4,298,668	7,009,902	2,359,680	1,150,586	3,510,266
Trento	5,064,580	847,247	5,911,827	2,982,890	3,212,994	6,195,884	2,755,989	2,556,241	5,312,230
Totale AREA VASTA	**22,614,386**	**6,446,196**	**29,060,582**	**12,103,967**	**13,616,164**	**25,720,131**	**9,629,458**	**9,138,040**	**18,767,498**
NORD-OVEST	**306,028,057**	**145,234,636**	**451,262,693**	**168,866,482**	**344,240,512**	**513,106,994**	**98,422,553**	**285,489,129**	**383,911,682**
NORD-EST	**109,634,227**	**67,011,955**	**176,646,182**	**66,328,197**	**215,569,878**	**281,898,075**	**40,789,357**	**156,602,438**	**197,391,795**
ITALIA	**576,385,501**	**337,255,095**	**913,640,596**	**341,802,613**	**856,013,554**	**1,197,816,167**	**229,477,339**	**743,687,088**	**973,164,427**

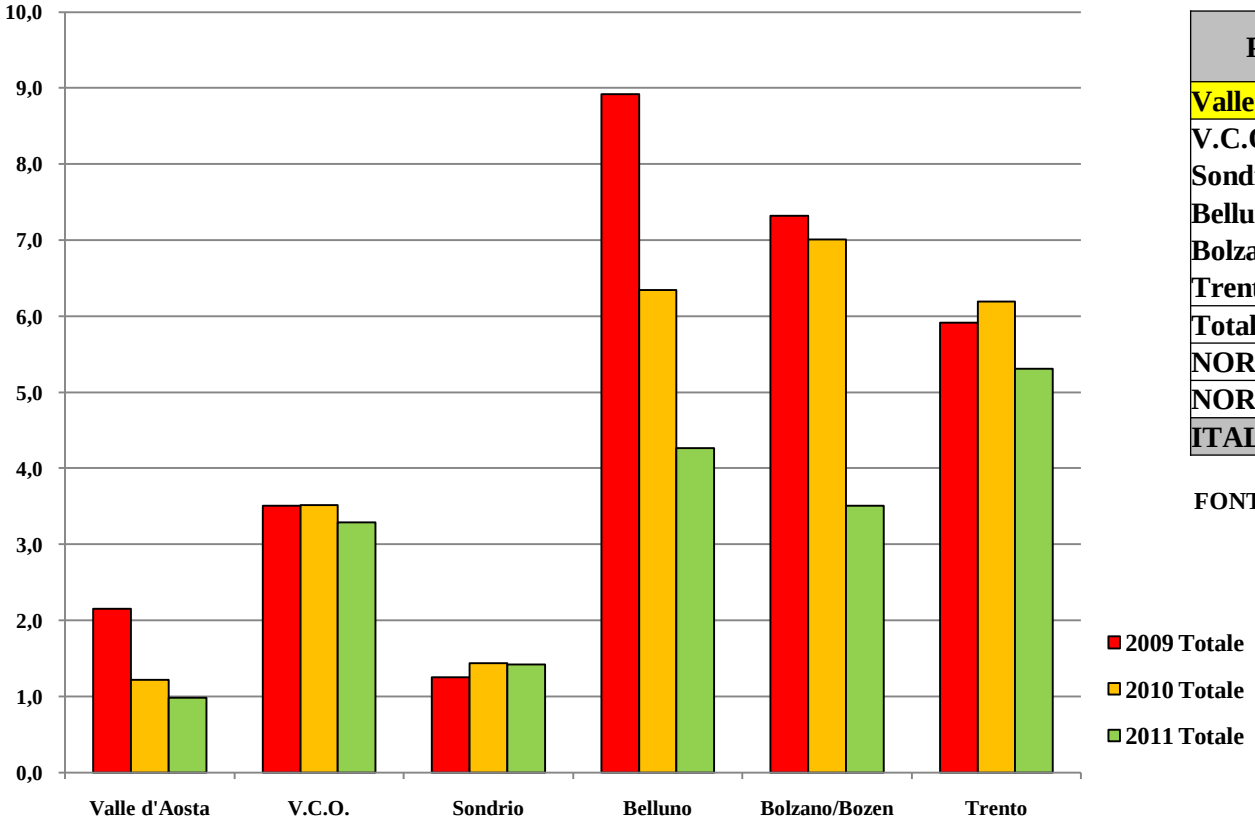
FONTE: INPS

Tra il 2009 e il 2011 risultano invece **in calo in tutti i territori dell'Area (con la sola eccezione di Sondrio) le ore complessivamente autorizzate di C.I.G.**

Le ore di **CIG ordinaria**, nel biennio mostrano una marcata decrescita (-57% nel 2011 rispetto al 2009) mentre più differenziato è l'andamento della **CIG straordinaria** (crisi e ristrutturazioni aziendali) **e in deroga**: globalmente le ore di CIG straordinaria nel 2011 risultano il 33% in meno di quelle del 2010 ma ancora il 47% in più di quelle del 2009. In particolare, risultano ancora superiori al 2009 nel Verbano (+26%), a Belluno (+50%) e a Trento (il triplo).

In Valle d'Aosta le ore di CIG autorizzate risultano in contrazione dal 2009, sia per la cassa ordinaria (-56%) sia per quella straordinaria e in deroga (-50%).

Graf. 3.2 - Ore totali di CIG autorizzate. M.ni di ore - Anni 2009-2011



Tab. 3.8 - Ore autorizzate di CIG per occupato. Anno 2011

Province e regioni	Occupati	Ore Totali CIG	Ore CIG per occupato
Valle d'Aosta	**56.8**	**978,293**	**17.2**
V.C.O.	68.4	3,288,360	48.1
Sondrio	77.4	1,416,899	18.3
Belluno	93.4	4,261,450	45.6
Bolzano/Bozen	240.4	3,510,266	14.6
Trento	231.1	5,312,230	23.0
Totale AREA VASTA	**767.5**	**18,767,498**	**24.5**
NORD-OVEST	**6,841.5**	**383,911,682**	**56.1**
NORD-EST	**5,083.6**	**197,391,795**	**38.8**
ITALIA	**22,967.2**	**973,164,427**	**42.4**

FONTE: elaborazione su dati ISTAT e INPS

Se rapportate al numero di occupati, le ore medie di CIG autorizzate nel 2011 indicano consistenze differenziate tra i territori dell'Area.

A Bolzano, Sondrio e in Valle d'Aosta, il dato è inferiore alle 20 ore per occupato (25 la media dell'Area) mentre nel **Verbano e a Belluno**, i territori a maggior vocazione industriale dell'AB, il numero di ore risulta più che doppio e superiore al valore medio nazionale.

Tab. 3.9 - Peso degli occupati stranieri sul totale occupati. Media dei primi tre trimestri del 2011

Province e regioni	Occupati stranieri	Occupati totali	% Occupati stranieri
Valle d'Aosta	4.3	57.0	7.5
Verbano-Cusio-Ossola	4.6	68.0	6.7
Sondrio	4.6	75.6	6.1
Belluno	7.6	92.9	8.2
Bolzano/Bozen	22.0	239.6	9.2
Trento	22.7	232.5	9.8
Totale AREA VASTA	**65.8**	**765.6**	**8.6**
NORD-OVEST	**776.0**	**6,827.3**	**11.4**
NORD-EST	**584.0**	**5,089.2**	**11.5**
ITALIA	**2,248.3**	**22,972.0**	**9.8**

FONTE: Elaborazione Unioncamere su dati Istat

Nell'AB globalmente considerata **la presenza di lavoratori stranieri** (8,6% del totale degli occupati) **risulta inferiore sia al dato medio nazionale** (9,8%) **sia a quelli relativi al Nord-Ovest e del Nord-Est** (circa 11,5 per cento).
I territori di maggiori dimensioni demografiche e occupazionali (Trento e Bolzano) evidenziano una quota di occupati stranieri superiore alla media dell'AB e superiore al 9 per cento.
In Valle d'Aosta, nel 2011, gli oltre 4.000 occupati stranieri **rappresentano circa il 7,5%** degli occupati totali.

Tab.3.10 - Numero di imprese registrate.Valori assoluti e variazioni percentuali. Anni 2008 - 2011.

Province e regioni	2008	2009	2010	2011	Δ 2009/2008	Δ 2010/2009	Δ 2011/2010
Valle d'Aosta	**14,352**	**14,102**	**14,035**	**13,928**	**-1.7**	**-0.5**	**-0.8**
Verbano-Cusio-Ossola	14,033	14,032	14,029	13,996	0.0	0.0	-0.2
Sondrio	16,631	16,482	16,335	16,103	-0.9	-0.9	-1.4
Belluno	16,996	16,727	16,744	16,612	-1.6	0.1	-0.8
Bolzano/Bozen	56,735	56,645	57,316	57,712	-0.2	1.2	0.7
Trento	53,382	52,862	52,759	52,330	-1.0	-0.2	-0.8
Totale AREA VASTA	**172,129**	**170,850**	**171,218**	**170,681**	**-0.7**	**0.2**	**-0.3**
NORD-OVEST	**1,608,074**	**1,603,286**	**1,606,704**	**1,604,266**	**-0.3**	**0.2**	**-0.2**
NORD-EST	**1,208,075**	**1,198,125**	**1,201,788**	**1,200,883**	**-0.8**	**0.3**	**-0.1**
ITALIA	**6,104,067**	**6,085,105**	**6,109,217**	**6,110,074**	**-0.3**	**0.4**	**0.0**

FONTE: Infocamere, Stockview 2011

Con la sola eccezione di Bolzano, ove nel biennio 2010-2011 si assiste ad una "ripresa**", il numero di imprese registrate subisce tra il 2008 e il 2011 una contrazione** che, complessivamente, risulta **dello 0,8 per cento** (circa 1.500 imprese). Al netto dell'effetto-Bolzano (+1.000 imprese), il decremento di imprese registrato nel resto delle aree considerate sale nel periodo al 2 per cento, per complessive 2.500 imprese circa (1.000 soltanto nella provincia di Trento) mentre a livello nazionale tra il 2008 e il 2011 il numero di imprese complessivamente non si riduce.

Valle d'Aosta, Sondrio e Trento sono i territori in cui, dal 2008, la tendenza alla contrazione è costante e, nel 2011, proprio in Valle d'Aosta e a Trento, risulta particolarmente marcata (-0,8% in un solo anno).

Tab. 3.11 - Imprese registrate per forma giuridica.Valori assoluti e composizione percentuale.Anno 2011

	Società di capitale		Società di persone		Ditte Individuali		Altre Forme		
Province e regioni	**V.a.**	**%**	**V.a.**	**%**	**V.a.**	**%**	**V.a.**	**%**	**Totale**
Valle d'Aosta	**2,162**	**16**	**3,779**	**27**	**7,541**	**54**	**446**	**3**	**13,928**
Verbano-Cusio-Ossola	2,151	15	3,362	24	8,179	58	304	2	**13,996**
Sondrio	2,510	16	3,704	23	9,468	59	421	3	**16,103**
Belluno	2,329	14	4,226	25	9,619	58	438	3	**16,612**
Bolzano/Bozen	7,519	13	12,114	21	36,574	63	1,505	3	**57,712**
Trento	8,539	16	12,607	24	29,926	57	1,258	2	**52,330**
Totale AREA VASTA	**25,210**	**15**	**39,792**	**23**	**101,307**	**59**	**4,372**	**3**	**170,681**
NORD-OVEST	**399,472**	**25**	**358,192**	**22**	**803,909**	**50**	**42,693**	**3**	**1,604,266**
NORD-EST	**250,299**	**21**	**265,834**	**22**	**657,751**	**55**	**26,999**	**2**	**1,200,883**
ITALIA	**1,385,626**	**23**	**1,150,351**	**19**	**3,364,883**	**55**	**209,214**	**3**	**6,110,074**

FONTE: Infocamere, Stockview 2011

In tutti i territori dell'AB, il peso delle imprese strutturate sotto forma di società di capitali risulta decisamente al di sotto del dato medio nazionale (23%), e a quelli di Nord-Ovest (25%) e Nord-est (21%), attestandosi tra il 13 (Bolzano) e il 16 per cento (Trento, Sondrio e Valle d'Aosta).
Relativamente **omogenea tra territori dell'AB è la distribuzione delle altre forme giuridiche**, con la Valle d'Aosta che indica la percentuale più alta di società di persone (27%) e di "società" in generale (43%) e Bolzano con la quota più elevata di "ditte individuali" (63% del totale delle imprese).

Tab. 3.12 - Imprese registrate per principali settori ATECO 2007. Composizione percentuale - Anno 2011

	Agricoltura	Industria		Commercio	Alberghi e Ristorazione	Logistica e Trasporti	Altri servizi	Non classificate	Totale
		Totale	*di cui Costruzioni*						
Valle d'Aosta	12.8	28.4	21.1	17.2	12.4	1.8	18.7	8.7	100.0
Verbano-Cusio-Ossola	5.4	32.9	19.2	24.4	11.9	2.3	20.0	3.2	100.0
Sondrio	17.9	27.2	17.2	20.4	11.0	3.2	17.6	2.7	100.0
Belluno	12.0	30.9	17.4	23.0	12.3	2.5	17.2	2.0	100.0
Bolzano/Bozen	29.7	20.0	11.9	14.9	12.7	2.6	15.6	4.3	100.0
Trento	24.1	24.7	15.9	17.6	9.5	2.5	18.0	3.6	100.0
Totale AREA VASTA	**21.8**	**25.0**	**15.5**	**18.0**	**11.4**	**2.5**	**17.3**	**4.0**	**100.0**
NORD-OVEST	**7.9**	**28.5**	**16.7**	**23.0**	**6.4**	**3.1**	**25.5**	**5.6**	**100.0**
NORD-EST	**16.1**	**27.8**	**15.8**	**21.5**	**7.2**	**3.2**	**20.7**	**3.4**	**100.0**
ITALIA	**13.7**	**25.3**	**14.8**	**25.4**	**6.4**	**2.9**	**20.1**	**6.1**	**100.0**

FONTE: Infocamere, Stockview 2011

La composizione percentuale delle imprese per macro-settori economici non è invece omogenea tra i territori dell'AB.
A Bolzano e a Trento la percentuale di **imprese agricole** è, rispettivamente, del 30 e del 24 per cento, ben al di sopra del livello riscontrabile nelle altre aree; importante **il peso delle imprese industriali** nel bellunese (31%), anche di quelle strettamente manifatturiere (13,%) mentre la concentrazione più elevata di **imprese di costruzioni** si registra in Valle d'Aosta (21,5%).
Valle d'Aosta, Belluno e Bolzano evidenziano poi la più elevata quota di imprese operanti nel **settore "alberghi e ristorazione"** (oltre il 12% del totale), quota che risulta comunque più omogenea rispetto alle altre all'interno dell'AB.

BENCHMARK SOCIO-ECONOMICO TRA ECONOMIE ALPINE

Tab. 3.13 - Numero di imprese artigiane registrate.Valori assoluti e tassi di variazione. Anni 2008 - 2011.

Province e regioni	2008	2009	2010	2011	Δ 2009/2008	Δ 2010/2009	Δ 2011/2010
Valle d'Aosta	4,237	4,249	4,267	4,216	0.3	0.4	-1.2
Verbano-Cusio-Ossola	5,037	5,027	4,970	4,905	-0.2	-1.1	-1.3
Sondrio	5,254	5,151	5,079	4,999	-2.0	-1.4	-1.6
Belluno	5,667	5,562	5,569	5,499	-1.9	0.1	-1.3
Bolzano/Bozen	13,387	13,228	13,252	13,310	-1.2	0.2	0.4
Trento	14,002	13,708	13,718	13,591	-2.1	0.1	-0.9
Totale AREA VASTA	**47,584**	**46,925**	**46,855**	**46,520**	**-1.4**	**-0.1**	**-0.7**
NORD-OVEST	**461,562**	**456,917**	**455,874**	**455,267**	**-1.0**	**-0.2**	**-0.1**
NORD-EST	**353,414**	**346,399**	**344,070**	**341,778**	**-2.0**	**-0.7**	**-0.7**
ITALIA	**1,496,645**	**1,478,224**	**1,470,942**	**1,461,183**	**-1.2**	**-0.5**	**-0.7**

FONTE: Infocamere, Stockview 2011

Le imprese artigiane, nell'insieme dell'Area, evidenziano una flessione costante dal 2008, e una riduzione complessiva di circa 1.000 unità.

Tale flessione ha interessato in misura marcata tutti i territori (tranne la Valle d'Aosta) nel 2009 e, dopo un 2010 in cui si assiste a qualche segnale di ripresa, tutte le economie locali (tranne Bolzano) nel 2011.

Le contrazioni percentualmente più marcate nel periodo 2008-2011 si registrano a Sondrio (-4,8%), Belluno (-3%) e a Trento (-2,%).

Tab. 3.14 - Imprese artigiane registrate per principali settori ATECO 2007. Anno 2011

Province e regioni	Agricoltura	Industria		Commercio	Alberghi e Ristorazione	Logistica e Trasporti	Altri servizi	Non classificate	Totale
		Totale	*di cui Costruzioni*						
Valle d'Aosta	0.4	70.4	*54.2*	4.6	2.3	3.8	18.5	0.0	100.0
Verbano-Cusio-Ossola	0.6	69.1	*44.7*	5.2	2.2	4.1	18.7	0.1	100.0
Sondrio	0.7	67.8	*45.1*	6.2	2.3	7.7	15.4	0.0	100.0
Belluno	2.7	68.5	*41.5*	5.5	2.1	5.3	15.9	0.0	100.0
Bolzano/Bozen	1.6	64.9	*39.5*	4.4	1.6	8.8	18.7	0.0	100.0
Trento	1.3	67.8	*45.7*	4.7	1.7	6.6	18.0	0.0	100.0
Totale AREA VASTA	**1.3**	**67.4**	***44.0***	**4.9**	**1.9**	**6.7**	**17.8**	**0.0**	**100.0**
NORD-OVEST	**0.6**	**66.8**	***44.1***	**4.9**	**2.6**	**6.8**	**18.2**	**0.1**	**100.0**
NORD-EST	**1.0**	**66.2**	***41.6***	**4.8**	**2.9**	**7.8**	**17.3**	**0.1**	**100.0**
ITALIA	**0.7**	**64.0**	***40.0***	**6.1**	**3.3**	**6.9**	**18.8**	**0.1**	**100.0**

FONTE: Infocamere, Stockview 2011

In tutti i territori dell'AB la porzione più rilevante di imprese artigiane opera nel settore delle costruzioni, con quote che vanno dal 40 (Bolzano) al 54 (Valle d'Aosta) per cento del totale.
Relativamente all'"**artigianato di produzione**", strettamente connesso alla presenza di un tessuto produttivo industriale localmente forte, Belluno e Bolzano risultano i territori ove è maggiormente diffuso (rispettivamente 27 e 25 per cento delle imprese artigiane) mentre in Valle d'Aosta tale forma di artigianato supera di poco il 16 per cento del totale.

Tab. 3.15 - Imprese in liquidazione e in procedura concorsuale.Valori assoluti e tassi su 1000. Anno d'apertura della procedura 2011

	Entrate in liquidazione		In procedura concorsuale	
Province e regioni	**V.a**	**Tasso su 1000**	**V.a**	**Tasso su 1000**
Valle d'Aosta	219	15.7	16	1.1
Verbano-Cusio-Ossola	211	15.1	44	3.1
Sondrio	177	11.0	10	0.6
Belluno	228	13.7	23	1.4
Bolzano/Bozen	588	10.2	78	1.4
Trento	578	11.0	89	1.7
Totale AREA VASTA	**2,001**	**11.7**	**260**	**1.5**
NORD-OVEST	**27,498**	**17.1**	**4,408**	**2.7**
NORD-EST	**17,424**	**14.5**	**2,953**	**2.5**
ITALIA	**96,902**	**15.9**	**14,299**	**2.3**

FONTE: Infocamere

Il dato fornito da Unioncamere sulle **imprese in liquidazione ed entrate in procedura concorsuale** indicano, per il 2011, **una situazione relativamente diversificata ma complessivamente migliore** nell'Area rispetto alla media nazionale e a quella delle macro-aree Nord-Ovest e Nord-Est.
Il tasso per 1000 di imprese in liquidazione va dalle 10 di Bolzano alle quasi 15,7 della Valle d'Aosta (15,9 il dato medio italiano) e le imprese entrate in procedura concorsuale risultano essere tra lo 0,6 e l'1,7 per 1000 (2,3 il dato medio nazionale) con il solo picco negativo registrato nel VCO che, nel 2011, supera il 3 per mille.

Tab. 3.16 - Consumi di energia elettrica per settore di attività economica e produzioni energetiche interne (milioni di Kwh). Anno 2010

Province e regioni	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale	Prodotta da fonti rinnovabili	di cui idroel.
Valle d'Aosta	4.4	429.5	334.9	184.0	952.8	2,969.1	99.6
Verbano-Cusio-Ossola	2.0	486.0	259.2	184.5	931.7	2,610.4	99.6
Sondrio	11.1	442.8	339.6	212.7	1,006.1	5,682.4	99.6
Belluno	8.8	497.6	307.4	242.2	1,055.9	2,396.0	97.9
Bolzano/Bozen	163.6	1,098.5	1,332.4	601.4	3,195.9	6,259.5	96.9
Trento	68.4	1,391.3	1,090.1	659.9	3,209.8	4,270.8	99.1
Toatale AREA VASTA	**258.3**	**4,345.7**	**3,663.6**	**2,084.7**	**10,352.2**	**24,188.2**	**98.6**
NORD-OVEST	**1,187.9**	**49,496.3**	**28,906.4**	**19,229.4**	**98,820.2**	**24,310.8**	**88.3**
NORD-EST	**1,898.6**	**35,942.8**	**21,922.1**	**13,593.0**	**73,356.4**	**20,721.8**	**86.6**
ITALIA	**5,610.3**	**138,439.3**	**96,284.5**	**69,550.5**	**309,884.5**	**76,964.7**	**66.4**

FONTI: TERNA e GSE

I dati sui **consumi energetici** nei territori dell'Area indicano **ovunque l'esistenza di un'ampia "autonomia energetica"**: **complessivamente nell'AB, nel 2010 si sono consumati 10,4 miliardi di KWh** – di cui meno del 20% per uso domestico – **a fronte di 24 miliardi prodotti in loco con fonti rinnovabili**, di cui oltre il 95 per cento idroelettrica.
Il *ratio* "prodotto/consumo" all'interno dell'Area va quindi dall'1,33 di Trento all'1,96 di Bolzano (le due aree di maggiori dimensioni) per salire al 3,1 ed al 5,6 rispettivamente in Valle d'Aosta e a Sondrio.

Tab. 3.17 - Variazioni percentuali annue a prezzi correnti del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato e valori procapite. Serie 2007-2010

Province e regioni	VARIAZIONI			VALORI PROCAPITE (in euro)			
	2007/2008	2008/2009	2009/2010	2007	2008	2009	2010
Valle d'Aosta	2.5	-2.1	2.1	34,527.77	35,086.49	34,108.29	34,677.32
Verbano-Cusio-Ossola	1.8	-7.2	2.6	24,169.77	24,521.08	22,708.45	23,259.78
Sondrio	4.4	0.3	1.7	29,291.44	30,449.48	30,415.00	30,840.21
Belluno	-0.2	-4.4	4.0	30,678.18	30,491.28	29,131.88	30,339.05
Bolzano/Bozen	2.8	-0.4	3.3	35,237.00	35,803.55	35,314.55	36,170.13
Trento	1.7	-1.5	1.7	30,806.12	30,927.44	30,115.01	30,335.70
NORD-OVEST	**2.2**	**-3.7**	**2.4**	**31,416.80**	**31,807.27**	**30,409.08**	**30,955.22**
NORD-EST	**0.4**	**-3.4**	**2.8**	**31,562.02**	**31,300.94**	**29,965.39**	**30,599.00**
ITALIA	**1.3**	**-3.1**	**1.9**	**26,175.85**	**26,326.03**	**25,365.04**	**25,726.55**

FONTE: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

Non ancora disponibili i dati relativi al 2011, tra il 2007 e il 2010, in particolare nell'anno 2009, si manifesta la crisi in tutti i territori dell'Area. Se si considera che i tassi di variazione indicati nella tabella 3.16 sono espressi "a valori correnti", **tutti i territori nel periodo hanno evidenziato almeno 1 anno di significativa contrazione della loro economia** (recessione).
Il riflesso di tale processo si legge chiaramente nel **dato relativo al PIL pro-capite che**, con la sola eccezione di Sondrio e di Bolzano, dove si registrano rispettivamente +1,3 e +1,0 nel triennio, **evidenzia ovunque tra il 2008 e il 2010 una flessione nei valori assoluti espressi a valori correnti.**

Tab. 3.18 - Valore aggiunto a prezzi correnti per branca di attività economica . Anno 2010. Composizione percentuale

Province e regioni	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale
		Industria in senso stretto	Costruzioni	Totale Industria		
Valle d'Aosta	1.1	11.8	11.3	23.1	75.8	100.0
Verbano-Cusio-Ossola	0.3	22.4	6.3	28.8	70.9	100.0
Sondrio	1.5	21.2	9.2	30.3	68.2	100.0
Belluno	0.8	33.3	6.9	40.2	59.0	100.0
Bolzano/Bozen	4.2	15.2	6.7	21.9	73.9	100.0
Trento	3.0	17.1	7.3	24.4	72.7	100.0
Toatale AREA VASTA	**2.6**	**18.7**	**7.5**	**26.2**	**71.1**	**100.0**
NORD-OVEST	**1.1**	**22.9**	**5.5**	**28.4**	**70.5**	**100.0**
NORD-EST	**2.1**	**23.7**	**6.4**	**30.1**	**67.8**	**100.0**
ITALIA	**1.9**	**18.8**	**6.1**	**24.9**	**73.2**	**100.0**

FONTE: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

La composizione settoriale del valore aggiunto conferma, in alcuni casi amplificandoli, gli indirizzi di "specializzazione produttiva" già emersi guardando alla struttura delle imprese e dell'occupazione nelle diverse aree.
In un'AB, costituita da territori "di montagna", **complessivamente più terziarizzata** sia del Nord-Ovest sia del Nord-Est , emergono importanti e significativi **contributi alla formazione del valore aggiunto anche dall'industria** in senso stretto: è il caso del **bellunese** (33 per cento ancora nel 2010), del **Verbano** (22%) e di **Sondrio** (21%).
Importante la **quota di valore aggiunto prodotta dai servizi** (tra i quali il turismo gioca un ruolo preponderante) in Valle d'Aosta, a Bolzano e a Trento (tra il 73 e il 76 per cento) e, sempre a Bolzano e Trento, il rilievo relativamente significativo – in quanto al di sopra delle medie di Area e nazionale – assunto **nella produzione di valore aggiunto dal settore agricolo.**

Tab. 3.19 - Consumi interni pro-capite e variazioni dei consumi. Serie 2007-2010

Province e regioni	VARIAZIONI			VALORI PROCAPITE (in euro)			
	2007/2008	2008/2009	2009/2010	2007	2008	2009	2010
Valle d'Aosta	0.0	-1.3	3.5	21,369.19	21,189.20	20,761.70	21,397.44
Verbano-Cusio-Ossola	0.4	-2.5	2.9	17,928.65	17,944.19	17,458.94	17,931.29
Sondrio	3.3	-2.5	1.2	17,793.22	18,304.89	17,776.66	17,942.59
Belluno	1.2	-3.6	0.6	18,709.93	18,856.14	18,169.11	18,298.82
Bolzano/Bozen	3.7	-1.7	4.2	20,169.66	20,673.53	20,136.27	20,794.77
Trento	2.8	-1.2	1.2	18,796.40	19,078.22	18,633.65	18,683.41
NORD-OVEST	**2.5**	**-1.4**	**2.3**	**17,710.96**	**17,987.78**	**17,599.36**	**17,883.10**
NORD-EST	**2.7**	**-1.4**	**2.6**	**17,825.85**	**18,093.19**	**17,673.27**	**18,021.98**
ITALIA	**2.1**	**-1.8**	**2.5**	**15,510.63**	**15,721.73**	**15,350.45**	**15,660.22**

FONTE: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

I dati relativi ai **consumi interni pro-capite delle famiglie** indicano:

- **un'Area con livelli di consumo complessivamente superiori** non solo alla media nazionale ma anche a quelli riferiti alle aree economicamente più avanzate del Paese (Nord-Ovest e Nord-Est);
- una diffusa **situazione di "stazionarietà" nei valori pro-capite** dal 2007 al 2010 (il dato relativo al 2011 ancora non è disponibile) che va però più correttamente letta come una contrazione "in termini reali" se si depura il dato a valori correnti dall'inflazione;
- **differenziali interni marcati ma non elevatissimi** (uno scostamento inferiore al 20 per cento tra il livello pro-capite più alto, quello della Valle d'Aosta, e quello più basso del VCO) e comunque inferiori a quelli tra la media dell'Area e il dato medio nazionale.

Tab.3.20 - Reddito disponibile delle famiglie consumatrici pro-capite . Anni 2004 - 2010. Dati in euro

Province e regioni	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Valle d'Aosta	19,558.93	19,423.14	20,093.67	20,707.84	20,955.38	20,148.15	20,336.01
Verbano-Cusio-Ossola	14,828.77	15,611.78	16,264.88	16,585.82	16,903.12	16,121.90	16,211.68
Sondrio	17,203.86	18,077.29	18,796.70	19,487.95	19,586.85	18,103.11	18,077.79
Belluno	17,216.86	17,767.40	18,568.49	19,064.25	19,465.02	18,704.29	18,562.61
Bolzano/Bozen	19,843.93	19,883.72	20,407.67	20,941.62	20,967.98	20,662.70	21,072.57
Trento	17,228.82	17,446.39	18,271.20	18,998.34	19,312.91	18,791.71	18,673.82
NORD-OVEST	**19,093.70**	**19,454.13**	**20,059.07**	**20,461.80**	**20,506.40**	**19,514.04**	**19,596.29**
NORD-EST	**18,754.88**	**19,064.93**	**19,674.33**	**20,180.93**	**20,417.21**	**19,543.34**	**19,639.09**
ITALIA	**16,115.08**	**16,477.92**	**16,941.70**	**17,376.20**	**17,526.54**	**16,954.76**	**17,028.53**

FONTE: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

L'andamento del reddito disponibile pro-capite delle famiglie consumatrici, soprattutto a partire dal 2007, concorre a spiegare la debolezza fatta registrare dall'andamento dei consumi interni negli ultimi anni.
Anche tra le economie dell'Area, territori alpini con indicatori socio-economici comunque "mitteleuropei", **l'effetto combinato della crisi e dell'aumento della pressione fiscale ha prodotto una contrazione "reale" del reddito disponibile pro-capite**, valutabile, a seconda delle aree, tra il 5 e l'8 per cento.
Comparando i dati pro-capite del reddito disponibile con quelli dei consumi interni delle famiglie (entrambi a valori correnti**), in più di un'area tra quelle considerate** (Valle d'Aosta e VCO) **emerge, nel periodo, un livello di consumi pro-capite superiore al reddito disponibile**, con il differenziale finanziato o a debito (credito al consumo) o attraverso una riduzione del risparmio delle famiglie.

Tab. 3.21- Patrimonio delle famiglie. Valori pro-capite e variazioni. Serie 2007-2010

Province e regioni	VARIAZIONI			VALORI PER FAMIGLIA (in euro)			
	2007/2008	2008/2009	2009/2010	2007	2008	2009	2010
Valle d'Aosta	1.3	-0.3	0.4	529,935.59	529,564.91	524,649.16	519,997.20
Verbano-Cusio-Ossola	0.6	-1.1	-0.4	458,064.74	455,715.06	447,221.68	442,891.53
Sondrio	2.7	0.5	0.1	518,588.54	525,747.82	521,374.51	517,576.79
Belluno	0.6	0.0	0.2	491,596.33	488,932.47	485,994.81	484,949.01
Bolzano/Bozen	0.1	1.0	2.1	488,993.44	479,860.27	477,199.48	480,257.50
Trento	1.0	0.5	1.4	421,264.29	418,045.33	413,858.01	414,412.61
NORD-OVEST	**1.0**	**-0.4**	**0.5**	**465,616.21**	**463,496.73**	**456,487.28**	**454,469.93**
NORD-EST	**1.0**	**0.5**	**-0.4**	**458,038.27**	**454,528.51**	**450,352.97**	**443,444.92**
ITALIA	**1.1**	**0.2**	**0.3**	**387,542.49**	**386,036.59**	**381,794.72**	**378,789.66**

FONTE: Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne

In effetti, **in tutti i territori considerati, il valore medio corrente del patrimonio per famiglia tra il 2007 e il 2010 subisce una contrazione**.
Data la particolare **struttura patrimoniale** delle famiglie italiane, da cui non dovrebbero differenziarsi significativamente quelle dei territori dell'Area, **concentrata per più dell'80 per cento sul patrimonio immobiliare** (case e terreni), **il margine di patrimonio "mobile" per famiglia sta progressivamente riducendosi** (e per una significativa parte di esse scomparendo) rendendo problematico far fronte agli effetti derivanti dalla riduzione del reddito disponibile senza eliminare una quota di consumi.
Nell'Area considerata, e in tutti i territori, la solidità patrimoniale delle famiglie risulta comunque superiore al dato medio nazionale, dal 10 per cento di Trento all'oltre 35% di Sondrio e della Valle d'Aosta.

Tab. 3.22 - Import e Export. Anni 2010 e 2011 (provvisorio)

	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
Province e regioni	**2010 def**	**2011 provv**	***Var. 2011/2010***	**2010 def**	**2011 provv**	***Var. 2011/2010***
Valle d'Aosta	372,340,574	345,216,314	-7.3	621,287,566	636,242,120	2.4
Verbano-Cusio-Ossola	452,045,629	463,452,945	2.5	512,621,790	573,262,393	11.8
Sondrio	443,992,851	463,043,842	4.3	502,965,310	542,586,524	7.9
Belluno	878,527,739	937,569,015	6.7	2,466,242,451	2,689,642,684	9.1
Bolzano/Bozen	4,593,731,258	4,643,808,919	1.1	3,321,896,338	3,663,311,176	10.3
Trento	1,889,077,734	2,028,440,223	7.4	2,825,858,672	3,138,956,231	11.1
Totale AREA VASTA	**8,629,715,785**	**8,881,531,258**	**2.9**	**10,250,872,127**	**11,244,001,128**	**9.7**
NORD-OVEST	**154,747,040,697**	**164,024,435,289**	**6.0**	**134,948,421,630**	**150,032,403,665**	**11.2**
NORD-EST	**77,981,431,421**	**84,297,449,391**	**8.1**	**105,820,307,231**	**117,583,652,944**	**11.1**
ITALIA	**367,389,805,492**	**400,479,614,304**	**9.0**	**337,346,283,197**	**375,849,580,721**	**11.4**

FONTE: Istat

Per tutto il 2011, in tutte le economie alpine incluse nell'Area Benchmark, le esportazioni hanno fatto registrare una crescita rispetto al 2010, anno di ripresa che fa seguito ad un 2009 diffusamente assai critico.
Complessivamente, l'export dell'Area (11,2 miliardi di euro pari a circa il 3 per cento dell'export nazionale) **è cresciuto meno di quello italiano** (9,7 contro 11,4 per cento), con punte massime di poco superiori al dato nazionale nel Verbano (11,8%) e tassi di crescita decisamente più contenuti in Valle d'Aosta (2,4%).

Tab. 3.23 - Export per contenuto tecnologico.Anno 2011.Composizione percentuale sul totale provinciale

Province e regioni	ESPORTAZIONI			
	Agricoltura e materie prime	Prodotti tradizionali e standard	Prodotti specializzati e high-tech	Totale
Valle d'Aosta	0.2	81.7	18.2	100.0
Verbano-Cusio-Ossola	0.9	70.5	28.6	100.0
Sondrio	5.4	58.3	36.3	100.0
Belluno	0.0	75.9	24.1	100.0
Bolzano/Bozen	15.9	55.9	28.2	100.0
Trento	2.6	56.2	41.3	100.0
NORD-OVEST	**0.9**	**53.8**	**45.3**	**100.0**
NORD-EST	**2.2**	**55.0**	**42.8**	**100.0**
ITALIA	**1.9**	**56.8**	**41.4**	**100.0**

FONTE: Elaborazione Unioncamere su dati Istat

Nella maggior parte dei casi, le migliori performance commerciali sull'estero si registrano laddove risulta più elevata la quota di export di prodotti "specializzati o high-tech".
Complessivamente, **in tutti i territori dell'Area, la quota di export attribuibile a tele tipologia di prodotti risulta comunque inferiore all'analogo dato nazionale e a quello dell'Italia settentrionale**; peraltro nei casi di Trento (ove il 41,3% dell'export è classificato "high-tech"), VCO (col 29%) e Bolzano (28%), nel 2011 le esportazioni hanno continuato a crescere rispetto al 2010 a tassi superiori alla media dell'Area (11-12 contro il 9,7 per cento).

Tab. 3.24 - Esportazioni per macrosettore. Anno 2011. Valori assoluti e composizione percentuale sul totale export provinciale

Province e regioni	Agricoltura		Alimentare		Sistema moda		Legno/carta		Chimica gomma plastica		Metalmeccanica ed elettronica		Altro Industria		Totale	
Valle d'Aosta	**769,480**	**0.1**	**49,516,692**	**7.8**	**2,730,641**	**0.4**	**3,052,751**	**0.5**	**12,789,794**	**2.0**	**533,990,679**	**83.9**	**33,392,083**	**5.2**	**636,242,120**	**100.0**
Verbano-Cusio-Ossola	3,131,123	0.5	31,485,082	5.5	8,786,164	1.5	7,904,366	1.4	169,743,434	29.6	279,594,251	48.8	72,617,973	12.7	573,262,393	100.0
Sondrio	5,213,772	1.0	39,140,309	7.2	21,419,428	3.9	19,719,152	3.6	71,701,932	13.2	309,793,409	57.1	75,598,522	13.9	542,586,524	100.0
Belluno	267,979	0.0	25,451,582	0.9	79,193,095	2.9	34,218,564	1.3	61,534,318	2.3	723,558,292	26.9	1,765,418,854	65.6	2,689,642,684	100.0
Bolzano/Bozen	571,093,514	15.6	650,631,271	17.8	108,347,204	3.0	128,819,901	3.5	303,568,471	8.3	1,606,292,125	43.8	294,558,690	8.0	3,663,311,176	100.0
Trento	74,688,325	2.4	546,516,395	17.4	153,892,083	4.9	257,738,804	8.2	529,812,758	16.9	1,360,005,844	43.3	216,302,022	6.9	3,138,956,231	100.0
Totale Area Vasta	**655,164,193**	**5.8**	**1,342,741,331**	**11.9**	**374,368,615**	**3.3**	**451,453,538**	**4.0**	**1,149,150,707**	**10.2**	**4,813,234,600**	**42.8**	**2,457,888,144**	**21.9**	**11,244,001,128**	**100.0**
NORD-OVEST	**1,032,504,582**	**0.7**	**8,539,370,820**	**5.7**	**13,536,228,523**	**9.0**	**2,740,363,829**	**1.8**	**26,905,606,491**	**17.9**	**86,238,778,906**	**57.5**	**11,039,550,514**	**7.4**	**150,032,403,665**	**100.0**
NORD-EST	**2,422,950,120**	**2.1**	**9,389,947,657**	**8.0**	**14,387,417,947**	**12.2**	**2,533,354,729**	**2.2**	**11,091,691,496**	**9.4**	**61,740,753,912**	**52.5**	**16,017,537,083**	**13.6**	**117,583,652,944**	**100.0**
ITALIA	**5,770,014,803**	**1.5**	**24,390,125,600**	**6.5**	**41,913,460,488**	**11.2**	**7,613,963,079**	**2.0**	**70,769,556,699**	**18.8**	**186,348,513,783**	**49.6**	**39,043,946,269**	**10.4**	**375,849,580,721**	**100.0**

FONTE: Elaborazione Unioncamere su dati Istat

La composizione dell'export per settore merceologico tra le diverse economie locali risulta relativamente differenziata.
In **Valle d'Aosta**, oltre l'80% delle esportazioni provengono dal **comparto metalmeccanico**, settore che anche nel **Verbano, a Trento e a Bolzano** rappresenta una quota importante e superiore al 40% del totale. Due terzi dell'export del bellunese provengono invece da "altre industrie", in particolare dai comparti **dell'occhialeria e dell'industria degli scarponi da sci**.
Di rilievo la quota di export (quasi 1/3 del totale) della provincia di **Bolzano** costituita da prodotti del **comparto agro-alimentare**, per la metà prodotti agricoli. Importante anche per **Trento** (21%) il contributo all'export del comparto agro-alimentare, centrato sulle produzioni tipiche di frutta, vino, formaggi. Nel **VCO**, oltre all'export metalmeccanico, è significativa la commercializzazione all'estero di prodotti del comparto **"chimico-plastico"**.

Tab.3.25 - Propensione all'export e grado di apertura. Anni 2010-2011

Province e regioni	Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2010	Import-Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2010	Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2011	Import-Export totale su valore aggiunto totale. Anno 2011
Valle d'Aosta	**16.5**	**26.4**	**16.8**	**26.0**
Verbano-Cusio-Ossola	15.1	28.5	16.8	30.4
Sondrio	9.9	18.6	10.9	20.3
Belluno	42.2	57.2	44.9	60.6
Bolzano/Bozen	19.8	47.3	22.2	50.4
Trento	19.5	32.6	20.7	34.0
NORD-OVEST	**30.2**	**64.9**	**33.3**	**69.7**
NORD-EST	**33.1**	**57.5**	**36.1**	**62.1**
ITALIA	**24.2**	**50.5**	**26.6**	**54.9**

FONTE: Elaborazione Unioncamere su dati Istat

Trattandosi di economie alpine, **i territori dell'Area Benchmark si presentano tutti**, con la sola eccezione del bellunese (60,6), **con un grado di apertura della loro economia** (misurato dall'interscambio commerciale con l'estero in rapporto al valore aggiunto locale) **inferiore sia al dato medio nazionale sia allo stesso dato di Nord-Ovest e Nord-Est.**
Oltre alla provincia di Belluno, va peraltro segnalata quella di Bolzano che, nel 2011, con un balzo di oltre 3 punti percentuali, supera la soglia del 50%, in ragione anche di un elevato ammontare di importazioni (28,2% del valore aggiunto rispetto al 22,2% di export).
Una più corretta misurazione dell'effettiva apertura internazionale dei territori dell'AB **suggerirebbe di aggiungere ai valori di beni commercializzati con l'estero, l'ammontare dell'interscambio di servizi internazionali** – principalmente derivante dalla dinamica dei flussi turistici stranieri - che, in economie di montagna a forte connotazione turistica, rivestono un ruolo di rilevo.

Tab. 3.26 - Spesa dei viaggiatori stranieri. Serie 2007-2011. Dati in milioni di euro

Province e regioni	2007	2008	2009	2010	2011
Valle d'Aosta	370	303	353	316	348
Verbano-Cusio-Ossola	175	87	118	161	127
Sondrio	65	57	64	64	82
Belluno	91	154	94	91	92
Bolzano/Bozen	743	1,015	885	798	433
Trento	423	392	429	456	472
Totale AREA VASTA	**1,497**	**2,008**	**1,943**	**1,886**	**1,554**
NORD-OVEST	**8,170**	**7,995**	**7,626**	**7,492**	**7,940**
NORD-EST	**8,287**	**8,610**	**8,123**	**8,249**	**8,345**
ITALIA	**31,121**	**31,090**	**28,856**	**29,257**	**30,821**

FONTE: Banca d'Italia - ex Ufficio Italiano dei Cambi

In effetti, **integrando il dato del commercio internazionale di beni (import + export) con i flussi di spesa dei viaggiatori stranieri così come forniti da Banca d'Italia** (circa 2 miliardi di euro sino al 2010, scesi a 1,5 nel 2011, nell'insieme dell'Area) **il "grado di apertura" aumenta** mediamente di 3-4 punti percentuali in tutti i territori e, per la Valle d'Aosta, passa dal 26 al 34 per cento.

Nell'area nel suo insieme, il dato risulta in calo dal 2008, principalmente per effetto della forte riduzione che viene indicata da Banca d'Italia nella Provincia Autonoma di Bolzano. Nelle altre aree (con l'esclusione del VCO), il 2011 indicherebbe una ripresa dei flussi di spesa dei turisti stranieri rispetto al 2010.

Tab. 3.27 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive. Anno 2010

Province e regioni	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Valle d'Aosta	632,835	2,103,029	295,493	1,003,726	928,328	3,106,755
Verbano-Cusio-Ossola	196,122	583,974	478,593	1,989,494	674,715	2,573,468
Sondrio	427,740	1,459,291	207,813	1,035,735	635,553	2,495,026
Belluno	589,525	3,414,992	242,909	937,532	832,434	4,352,524
Bolzano/Bozen	2,202,599	10,455,505	3,494,891	18,112,700	5,697,490	28,568,205
Trento	1,999,647	9,592,211	1,200,433	5,599,033	3,200,080	15,191,244
Totale AREA VASTA	**6,048,468**	**27,610,066**	**5,920,132**	**28,678,228**	**11,968,600**	**56,288,294**
NORD-OVEST	**12,276,278**	**34,170,748**	**8,705,233**	**26,183,200**	**20,981,511**	**60,353,948**
NORD-EST	**17,631,358**	**77,610,672**	**16,689,578**	**73,309,873**	**34,320,936**	**150,920,545**
ITALIA	**55,019,507**	**210,340,052**	**43,794,338**	**165,202,498**	**98,813,845**	**375,542,550**

FONTE: ISTAT e Regione Valle d'Aosta

In termini di "volumi reali", nei territori dell'AB nelle sole strutture ricettive si registrano nel 2010 circa 12 milioni di arrivi e più di 56 milioni di presenze (durata media dei soggiorni di 4,7 giorni), **pari rispettivamente al 12 e al 15 per cento del totale nazionale.**
La quota preponderate (74% degli arrivi e il 78% delle presenze) **è concentrata nelle Province Autonome di Trento e Bolzano** che insieme assorbono anche il 79 e l'82 per cento di arrivi e presenze di turisti stranieri.
Questi ultimi rappresentano la clientela prevalente nel VCO (77 per cento) e a Bolzano (63%), mentre in Valle d'Aosta, a Sondrio e a Trento rappresentano comunque circa un terzo delle presenze complessive.

Tab. 3.28 - Depositi presso banche e casse depositi e prestiti. Tassi di variazione %

Province e regioni	Tasso di variazione dei depositi giugno-dicembre 2011						
	Famiglie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Amministrazioni pubbliche	Unità non classificabili e non classificate	Totale
Valle d'Aosta	1.2	62.5	-3.8	2.0	10.8	-15.8	3.4
Verbano-Cusio-Ossola	2.4	-10.7	1.7	-25.3	-18.2	3.6	1.1
Sondrio	9.8	-49.7	15.6	-2.5	-53.5	-22.8	4.8
Belluno	3.0	16.3	6.1	6.3	-22.6	-13.6	2.6
Bolzano/Bozen	6.0	-0.2	6.0	3.4	-6.4	-34.6	4.4
Trento	7.2	13.9	4.7	8.0	1.9	-52.7	6.1
NORD-OVEST	**2.7**	**4.7**	**1.9**	**4.1**	**-3.1**	**-21.6**	**2.4**
NORD-EST	**4.9**	**-5.1**	**2.7**	**5.4**	**-3.5**	**-23.1**	**2.9**
ITALIA	**2.5**	**3.0**	**1.3**	**2.8**	**-4.3**	**-17.7**	**1.9**

FONTE: Banca d'Italia

Con la sola eccezione del VCO, **in tutti i territori dell'AB nel secondo semestre del 2011 la consistenza complessiva dei depositi è cresciuta ad un tasso superiore a quello medio nazionale**, in particolare a Trento (+6,1), Sondrio (+4,8) e Bolzano (+4,4), decisamente più dinamici anche di Nord-Est e Nord-Ovest.

L'incremento dei depositi riguarda sia quelli delle famiglie (ovunque in crescita) **sia quello delle società non finanziarie** (le imprese con forma giuridica societaria), in flessione nel semestre solo in Valle d'Aosta.

Tab. 3.29 - Impieghi bancari. Tassi di variazione %

Province e regioni	Tasso di variazione degli impieghi bancari giugno-dicembre 2011						
	Famiglie	Società finanziarie diverse da istituzioni finanziarie monetarie	Società non finanziarie	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	Amministrazioni pubbliche	Unità non classificabili e non classificate	Totale
Valle d'Aosta	0.4	5.2	1.7	10.8	-3.1	3.0	1.0
Verbano-Cusio-Ossola	1.5	19.9	-2.6	-4.3	-17.3	-24.5	-2.1
Sondrio	1.5	1.3	1.2	2.6	-10.7	52.3	0.8
Belluno	2.1	-4.5	-2.1	13.5	-5.9	-22.1	-0.5
Bolzano/Bozen	1.7	-3.1	0.1	7.6	21.1	-8.9	1.3
Trento	1.1	1.5	-0.3	3.2	-12.2	-29.7	0.0
NORD-OVEST	**1.3**	**3.7**	**-1.1**	**3.6**	**-1.3**	**1.5**	**0.4**
NORD-EST	**1.1**	**-4.2**	**-1.9**	**3.5**	**-1.3**	**-6.5**	**-1.0**
ITALIA	**1.1**	**2.2**	**-1.1**	**2.9**	**-2.3**	**130.6**	**-0.3**

FONTE: Banca d'Italia

Più differenziato risulta l'andamento degli impieghi. Complessivamente, a fronte di una contrazione registrata a livello nazionale e nel Nord-Est , a Bolzano, in Valle d'Aosta e a Sondrio, si evidenziano incrementi, seppur contenuti. Stabile risulta il dato di Trento mentre si registrano flessioni a Belluno e nel Verbano.

Il calo degli impieghi non pare toccare il credito alle famiglie, ovunque con segno positivo, **mentre si registrano decrementi verso le "società non finanziarie"** (imprese) nel VCO, a Belluno e a Trento e, con consistenza maggiore, verso le amministrazioni pubbliche (tutte tranne Bolzano).

Tab. 3.30 - Sofferenze al 30.09.2011 (M.ni di euro) e % su impieghi

Province e regioni	Totale impieghi al 31/12/2011	Sofferenze al 30/09/2011	Sofferenze su impieghi
Valle d'Aosta	2,802	126.0	4.5
Verbano-Cusio-Ossola	3,288	209.0	6.4
Sondrio	4,489	110.0	2.5
Belluno	4,332	230.0	5.3
Bolzano/Bozen	22,168	700.0	3.2
Trento	20,072	731.0	3.6
ITALIA	**1,940,368**	**99,523.0**	**5.1**

FONTE: elaborazione su dati Banca d'Italia

La qualità del credito nei territori dell'AB, se misurato dal rapporto tra lo stock di sofferenze e il totale degli impieghi, indica ancora un quadro diversificato.
Prendendo come parametro di riferimento **il dato medio nazionale (5,1), Verbano e Belluno risultano (quest'ultimo di poco) al di sopra di tale valore.**

Decisamente al di sotto del dato medio nazionale il rapporto tra sofferenze e impieghi a Sondrio (2,5), Bolzano (3,2) e Trento (3,6), mentre il dato valdostano, sebbene inferiore, si avvicina maggiormente al parametro italiano.

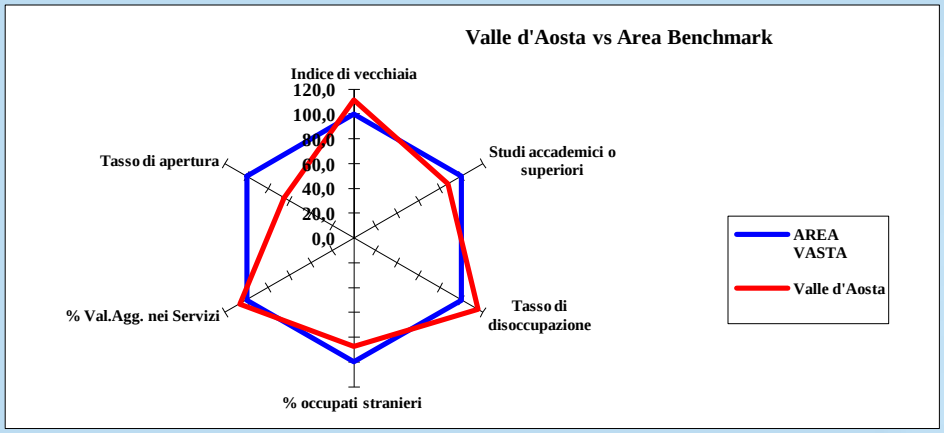
BENCHMARK SOCIO-ECONOMICO TRA ECONOMIE ALPINE

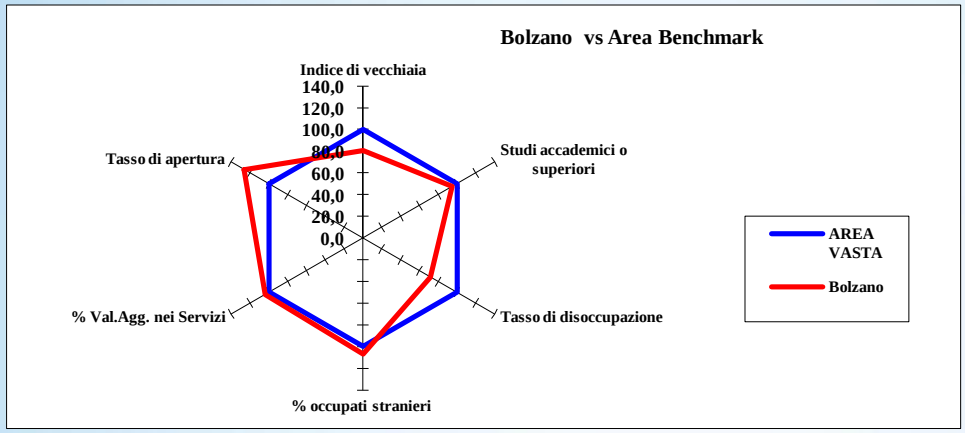
In un'ottica di **analisi comparata delle diverse Aree Benchmark**, la cui metodologia dovrà essere condivisa tra le Camere di Commercio interessate in occasione della redazione del Rapporto congiunto, di seguito **si propone un'ipotesi di lavoro finalizzata a rendere "leggibili" alcune caratteristiche strutturali dei territori presi in esame**.

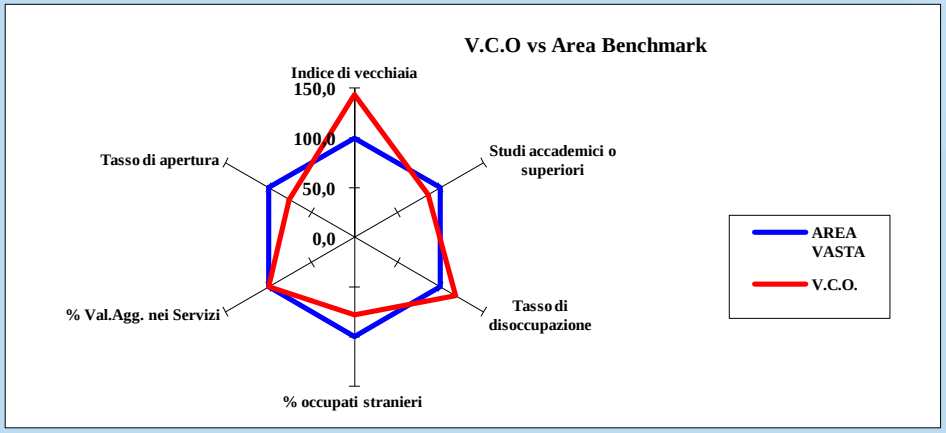
A titolo esemplificativo sono stati individuati sei indicatori (due di tipo socio-demografico, due sul mercato del lavoro, due di natura macroeconomica), suscettibili di essere integrati o sostituiti da altri a seguito di confronto collegiale tra le parti, **sui quali è stato possibile disporre o calcolare il dato di riferimento dell'Area nel suo insieme**.
Preso a riferimento (uguale a 100) **il dato complessivo o medio dell'Area**, si è proceduto a sovrapporgli graficamente – utilizzando il grafico "a radar" (o diamante) – **il dato relativo a ciascun'area territoriale** disponendo così di una **sintesi grafica**, anche di agevole lettura, **sulle caratteristiche differenziali di ogni territorio** – e relativa struttura socio-economica – **rispetto all'Area Benchmark complessivamente considerata**.

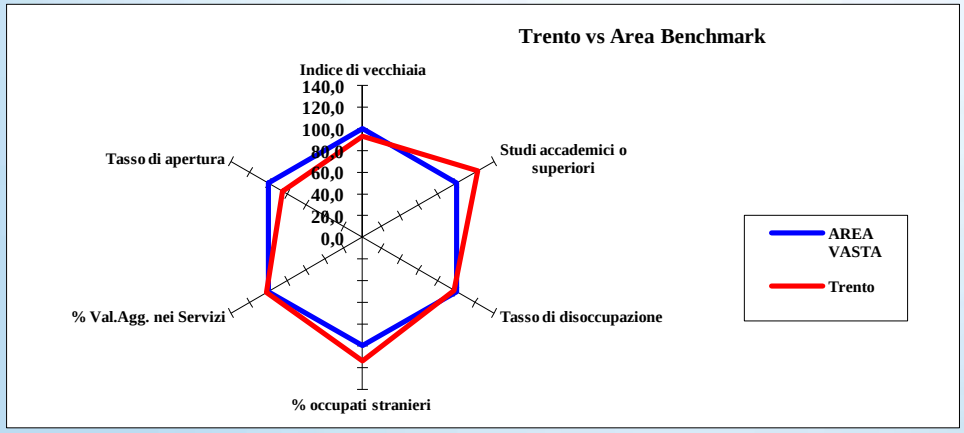
Per un primo stimolo alla discussione sono stati utilizzati gli indicatori, forniti da Unioncamere, relativi a **indice di vecchiaia**, percentuale di **popolazione in possesso almeno di laurea**, **tasso di disoccupazione**, percentuale di **lavoratori stranieri**, **terziarizzazione dell'economia** (percentuale di valore aggiunto derivante dai servizi), **tasso di apertura internazionale** dell'economia locale (commercio estero su valore aggiunto).

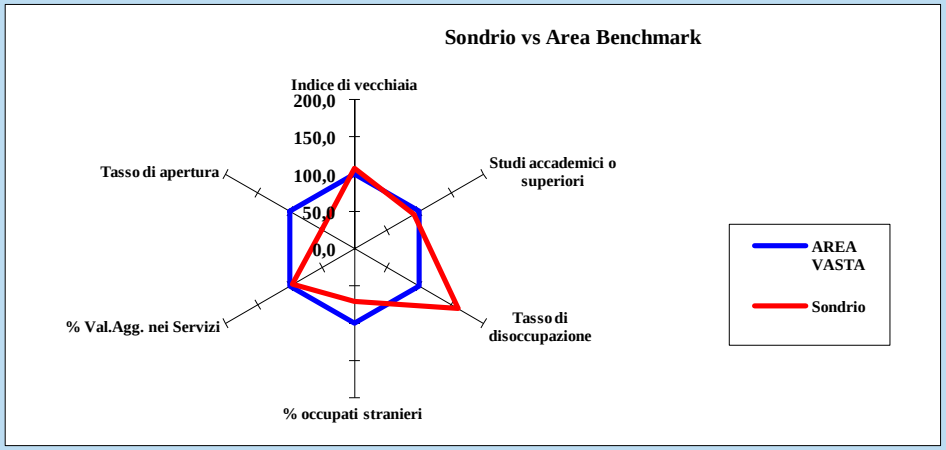
Vanno sin d'ora evidenziati alcuni dei **limiti di tale approccio metodologico** che, se utilizzato, impone un'attenta integrazione con approfondimenti e ponderazione dei dati: primo fra tutti, **le diverse caratteristiche dimensionali**, demografiche ed economiche, dei territori ove, **i dati e gli indicatori delle aree più grandi** (le Province Autonome di Trento e Bolzano) **influenzano in modo rilevante** la composizione ed i valori medi dell'Area Benchmark nel suo insieme.

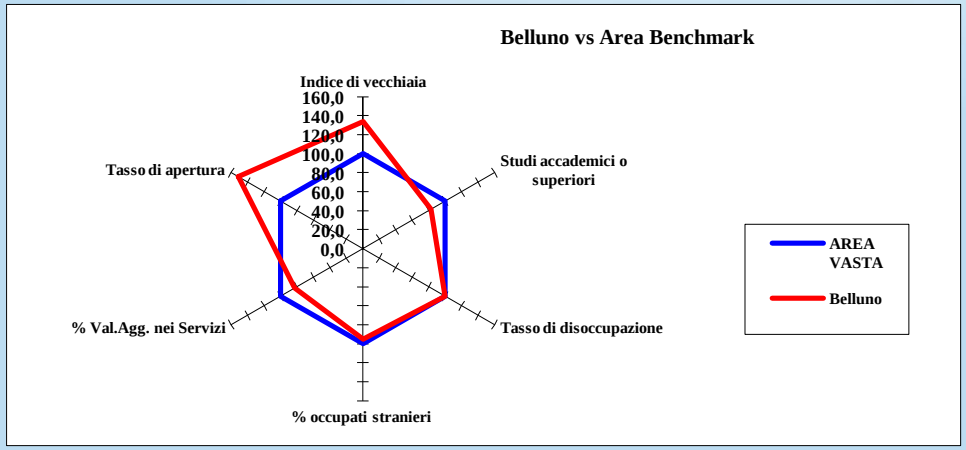

Valle d'Aosta vs Area Benchmark
Indice di vecchiaia
120,0
100,0
80,0
60,0
40,0
20,0
0,0
Studi accademici o superiori
Tasso di disoccupazione
% occupati stranieri
% Val.Agg. nei Servizi
Tasso di apertura
AREA VASTA
Valle d'Aosta


Bolzano vs Area Benchmark
Indice di vecchiaia
140,0
120,0
100,0
80,0
60,0
40,0
20,0
0,0
Studi accademici o superiori
Tasso di disoccupazione
% occupati stranieri
% Val.Agg. nei Servizi
Tasso di apertura
AREA VASTA
Bolzano


V.C.O vs Area Benchmark
Indice di vecchiaia
150,0
100,0
50,0
0,0
Studi accademici o superiori
Tasso di disoccupazione
% occupati stranieri
% Val.Agg. nei Servizi
Tasso di apertura
AREA VASTA
V.C.O.


Trento vs Area Benchmark
Indice di vecchiaia
140,0
120,0
100,0
80,0
60,0
40,0
20,0
0,0
Studi accademici o superiori
Tasso di disoccupazione
% occupati stranieri
% Val.Agg. nei Servizi
Tasso di apertura
AREA VASTA
Trento


Sondrio vs Area Benchmark
Indice di vecchiaia
200,0
150,0
100,0
50,0
0,0
Studi accademici o superiori
Tasso di disoccupazione
% occupati stranieri
% Val.Agg. nei Servizi
Tasso di apertura
AREA VASTA
Sondrio


Belluno vs Area Benchmark
Indice di vecchiaia
160,0
140,0
120,0
100,0
80,0
60,0
40,0
20,0
0,0
Studi accademici o superiori
Tasso di disoccupazione
% occupati stranieri
% Val.Agg. nei Servizi
Tasso di apertura
AREA VASTA
Belluno

giornata dell'economia 2012 VALLE D'AOSTA

ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI DI SINTESI

ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI DI SINTESI

A poco meno di quattro anni dal diffondersi della grave crisi internazionale, **l'Italia si trova ancora in una difficile condizione di debolezza e di incertezza** per via:

- del **pesante condizionamento imposto da un debito pubblico** prossimo ai 2 mila miliardi di euro e **pari ad oltre il 120 per cento del proprio PIL;**

- del **quadro nuovamente recessivo dell'economia reale**, aggravato dalle misure adottate per conseguire l'obiettivo del pareggio di bilancio;

- delle **pressioni dei mercati finanziari internazionali** sui debiti sovrani dei Paesi più esposti, tra cui l'Italia, che tendono ciclicamente a vanificare l'efficacia delle misure di contenimento della spesa, penalizzando le possibilità di ripresa e allontanando nel tempo gli obiettivi di risanamento perseguiti.

Dal 2008, il quadro dell'economia reale si è deteriorato:

- **la ricchezza nazionale che**, complessivamente, **verrà prodotta nel 2012 sarà inferiore, in termini reali, di circa il 6 per cento a quella del 2007;**

- **reddito disponibile e consumi delle famiglie** dal 2008 risultano **in progressiva contrazione**;

- **la produzione industriale** italiana nel 2011 è ancora di circa 12 punti percentuali **inferiore a quella del 2005** e di 17 **a quella del 2007;**

ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI DI SINTESI

- **il mercato del lavoro fa segnare**, oltre ad una sempre più marcata precarizzazione, **una disoccupazione ormai prossima al 10%** (6,8% nel 2008) e tassi di disoccupazione giovanile che, in alcune aree del Paese, raggiungono il 50%.

- **rallentamento** dovuti sia all'indebolimento complessivo delle economie dell'Eurozona (verso cui si indirizza buona parte dell'export nazionale) sia per l'accresciuta concorrenza internazionale "da" e "verso" i Paesi Emergenti;

- dopo un 2011 in recupero rispetto al 2010, **negli ultimi due trimestri** (IV° 2011 e I° 2012) in tutto il Paese **si registra una nuova contrazione dei prestiti bancari**, **in particolare verso le PMI;**

- **tra il 2007 e il 2011, in Italia risultano registrate circa 13 mila imprese in meno** (-33 mila le sole artigiane): **nel primo trimestre del 2012, si assiste ad un ulteriore riduzione di altre 26 mila** imprese, di cui 15 mila artigiane;

- **l'inflazione**, seppur in un quadro di stagnazione dell'economia e della domanda interna, **riprende vigore**, sospinta dalla **crescita dei prezzi delle materie prime energetiche** (che un eventuale indebolimento dell'euro renderebbe ancor più marcato) **e dagli aumenti sull'imposizione fiscale indiretta** (IVA e accise) decisi da Governo e Parlamento nel corso del 2011.

ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI DI SINTESI

IL QUADRO DELL'ECONOMIA LOCALE PEGGIORA…

In questo contesto nazionale fortemente problematico, **l'economia valdostana**, che dapprima ha mostrato segni di parziale tenuta, **stanti la durata, l'intensità e l'ampiezza della crisi, con il passare del tempo ha iniziato a manifestare preoccupanti segnali di deterioramento.** In particolare:

- **il numero di imprese risulta in progressivo calo**: tra fine 2007 e il marzo 2012 la riduzione è di 940 unità (-6,3%) e quella delle sole imprese artigiane tra il 2010 e il primo trimestre del 2012 è di circa 130 (-3%);

- **il mercato del lavoro indica** tra il 2010 e il 2011 una flessione solo lieve di occupati, accompagnata però da **un incremento della disoccupazione** che, in media, nell'anno sale dal 4,4 al 5,3 per cento con punte, a fine 2011, superiori al 6%, con **un aumento della precarizzazione negli avviamenti**, e con un tasso di **disoccupazione giovanile** che si colloca al di sopra del 20 per cento;

- si assiste ad **un'ulteriore contrazione del settore industriale** (in particolare nella sua componente edile) che, nell'ultimo anno, **riduce il suo peso in termini di impres**e (-1,1%), **di occupati** (-0,9%), **di contributo alla formazione del valore aggiunto** (-1%);

- **il reddito disponibile pro-capite delle famiglie** indica per il 2010 valori correnti medi inferiori a quelli del 2007 e del 2008 che si accompagnano ad analoghe flessioni **del patrimonio pro-capite** delle famiglie (-2% a valori correnti, pari al 7-8% in termini reali);

ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI DI SINTESI

… ANCHE SE NON MANCANO INDICATORI CHE SEGNALANO TENDENZE AL MIGLIORAMENTO

Infatti, in positivo, vanno evidenziati:

- sul mercato del lavoro, **la progressiva riduzione, in atto dal 2010, delle ore autorizzate di C.I.G.**, ordinaria e straordinaria, **e la crescita fatta registrare dall'occupazione femminile negli ultimi 12 mesi**, prevalentemente concentrata nel settore dei servizi;

- **la tenuta, nel 2011, delle esportazioni del comparto metalmeccanico e le buone *performance* provenienti dall'interscambio internazionale di servizi**, principalmente per effetto delle presenze turistiche straniere, in costante crescita nell'ultimo biennio;

- **sul fronte del credito**, una situazione a fine 2011 che non indica **né flessione dei depositi delle famiglie né contrazione degli impieghi verso le imprese.**
Vanno peraltro segnalati sia il prodursi di **nuove sofferenze nel 2011** (+13% rispetto al 2012) sia **l'inversione di tendenza che si verifica** nell'erogazione del credito alle imprese e che, **nei primi due mesi del 2012**, fa segnare una contrazione media del 3,2%, più accentuata nel comparto delle costruzioni (-5,8%).

ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI DI SINTESI

In questo difficile contesto, debbono essere tenuti in considerazione:

- **il permanere anche per il 2012 del pacchetto di "misure anti-crisi" adottate dalla Regione**, **sin da fine 2008,** e **indirizzate alle imprese** (a sostegno della liquidità), **alle famiglie e alle fasce deboli** (per il sostegno al reddito); tali misure, **inizialmente concepite e poste in essere in un'ottica "congiunturale"** sono, con le diverse modifiche e integrazioni intervenute, ormai al quarto anno di vigenza ed hanno impattato sul bilancio regionale **per importi valutabili in circa 100 milioni di euro a esercizio;**

- **la riduzione delle disponibilità finanziarie del bilancio regionale**, determinata dagli effetti combinati delle misure per **l'attuazione del federalismo fiscale** (con la conseguente revisione dell'ordinamento finanziario regionale) e delle diverse **disposizioni volte al contenimento della spesa** decise dal Parlamento a partire dalla fine del 2010.
Il **Rendiconto Generale della Regione**, in corso di approvazione da parte del Consiglio regionale, evidenzia per l'esercizio 2011, una **contrazione delle entrate complessive pari a 163 milioni di euro** rispetto al 2010, **corrispondente a circa l'11% del totale.**

ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Nel breve, le aspettative sull'evoluzione del quadro economico locale risultano improntate a cautela e preoccupazione.

La consueta **indagine trimestrale realizzata da Confindustria Valle d'Aosta** indica, a partire dal quarto trimestre del 2011, un **marcato deterioramento del *"sentiment"* degli imprenditori locali** e, nel primo trimestre 2012, evidenzia un ulteriore peggioramento delle aspettative *"…. dovuto alla frenata degli scambi internazionali e dell'attività economica globale."*

Con riferimento all'economia locale, l'indagine indica **il delinearsi, anche in Valle d'Aosta, di una *"…flessione degli indici economici in tutti i comparti del settore manifatturiero e dei servizi."***
Più in particolare, il primo trimestre 2012 evidenzia **una tendenza al calo di produzione e ordini**, anche provenienti dall'estero, che determina una **riduzione dell'utilizzo degli impianti** (dal 68 al 63 per cento nei 12 mesi) **e una brusca frenata degli investimenti programmati**.

A riguardo dell'occupazione, **aumentano** rispetto al IV° trimestre 2011 **le imprese che prevedono di ridurre** i livelli occupazionali (dal 5 al 17%) **e** quelle che prevedono **di dover ricorrere alla C.I.G**. (dal 5 al 22%).

Dall'indagine emerge infine **l'accentuarsi delle criticità sulla liquidità delle imprese** che, nel 59% dei casi, segnala **ritardi nell'incasso dei crediti** (53% nel trimestre precedente).

ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Le indicazioni previsionali sulle economie locali pubblicate da Unioncamere ed **elaborate dall'Istituto Tagliacarne**, **indicano**, **anche per la Valle d'Aosta, un 2012 caratterizzato da una contrazione del valore aggiunto locale**, benché di entità più contenuta rispetto alla stima nazionale (-1,2% contro -1,5%).

Sempre secondo Unioncamere, **la spesa per consumi delle famiglie si prospetterebbe in calo** (+0,7% a valori correnti corrispondente ad una contrazione reale di almeno il 2,5%) **mentre le previsioni sull'export confermerebbero un lieve incremento** anche nel 2012 (+2,3% a valori reali contro il 2,8% nazionale).

Il quadro che complessivamente emerge, lascerebbe intravvedere **per l'economia valdostana il rischio**, da non sottovalutare nella sua portata prospettica, **di un ulteriore depauperamento del tessuto industriale** – e della sua occupazione diretta e indotta – **con,** come conseguenza, **una terziarizzazione sempre più marcata del sistema locale**, **polarizzato**, da un lato, **sui servizi legati al turismo e**, dall'altro, **sul comparto pubblico**.

Sul turismo, soprattutto quello "domestico", non possono non essere considerate le **criticità e** le **potenziali turbolenze** derivanti dal protrarsi e dall'aggravarsi della **crisi a livello nazionale e dal suo previsto effetto sulla capacità di spesa delle famiglie.**

Sulle risorse finanziarie pubbliche e sulle connesse possibilità di assorbire ulteriore occupazione nelle amministrazioni pesano invece, da un lato, **i vincoli di spesa** posti dal Patto di Stabilità interno - che coinvolgono pesantemente anche gli enti locali - e, dall'altro, **i limiti** ormai raggiunti **per la provvista "fiscale",** stante la già elevata pressione esistente, da molti ritenuta a livelli non più superabili.

ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Colpito da una crisi "strutturale", che con tutta probabilità quando sarà seguita da un nuovo ciclo espansivo avrà lasciato poco o nulla "come prima", **il tessuto imprenditoriale locale** per trovarsi pronto all'appuntamento con la ripresa economica **deve continuare a guardare avanti con coraggio e *"non mollare"*:**

- **concentrando gli sforzi** tecnici, organizzativi e gestionali dell'impresa **sulla qualità dei prodotti e dei servizi offerti;**

- non rinunciando ad **investire ancora in innovazione**, di prodotto e di processo, anche **approfittando delle misure regionali di sostegno** esistenti;

- **mantenendo, rafforzando o**, nel caso, **attivando la presenza** dell'impresa **sui mercati esteri**, in particolare su quelli europei ed extra-europei **a domanda più dinamica.**

Considerate struttura e dimensioni medie delle imprese valdostane, **più agevole sembrerebbe percorrere le strade dell'innovazione e dell'internazionalizzazione attraverso processi aggregativi** volti al rafforzamento patrimoniale, al raggiungimento di economie di scala, alla facilitazione nell'accesso al credito e a nuovi mercati, **obiettivi** che non necessariamente richiedono interventi societari o sulla struttura dell'impresa ma **che possono essere conseguiti mediante l'attivazione e/o la partecipazione a "Reti di Impresa" .**

Inoltre occorre che **l'offerta di lavoro possieda caratteristiche adeguate** alle sfide che il sistema delle imprese è chiamato ad affrontare. Sia **sotto il profilo tecnico-professionale**, sia a livello di **competenze superiori** (laurea o post) **l'appropriatezza e la qualità degli indirizzi formativi dei giovani** costituiranno lo stimolo e l'indispensabile supporto alle imprese nonché l'occasione per l'ampliamento della base occupazionale.

ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI DI SINTESI

Infine, **tra le "opzioni aperte"** che gli scenari attuali lasciano intravvedere, non vanno sottovalutate **le potenzialità offerte**, in termini di sviluppo imprenditoriale e occupazionale, **dalle attività della cosiddetta "Green Economy " e dai "Green Jobs".**

Considerate oltre che nuove "*business opportunities*" anche **leva per rivitalizzare l'offerta di beni e servizi più tradizionali**, le attività "*green*" **vogliono coniugare territorio, crescita economica e sostenibilità ambientale.**

Dal punto di vista dell'offerta esse non sono dunque da circoscrivere ai soli settori delle **fonti rinnovabili o del risparmio energetico** (comunque di rilievo per un'economia alpina) ma si possono estendere alle attività di **recupero e riciclaggio** dei materiali, alle ***utilities***, all'**agricoltura**, all'**agro-industria**, alla **filiera del legno**, al **turismo**, all'**edilizia**.

Proprio in quest'ultimo comparto, fortemente colpito dalla crisi anche nelle sue componenti artigiane, **l'impiego di nuovi materiali e l'adozione di tecnologie innovative *"green"*** (orientati alla "sostenibilità" alla "durabilità" ed al "risparmio energetico"), **possono rappresentare un importante volano di ripresa** per le attività edili e per la relativa occupazione.

In tale contesto, **le pubbliche amministrazioni locali** (Regione e Comuni) possono, come avvenuto altrove, rappresentare un importante sostegno allo sviluppo di un nuovo "*green building-concept*", senza dover impiegare risorse finanziarie ma **creando un "ecosistema normativo" che orienti in tale direzione la domanda**, sia per il "nuovo", sia per le ristrutturazioni.

ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI DI SINTESI

La Chambre Valdôtaine è impegnata nella realizzazione di uno studio sulla *Green Economy* e sulle opportunità che essa può rappresentare per il tessuto imprenditoriale locale e per l'occupazione, in particolare dei giovani.

Secondo Fondazione Impresa, che annualmente pubblica la graduatoria delle regioni italiane "*green*" utilizzando 21 indicatori sintetici, **nel 2012 la Valle d'Aosta è complessivamente collocata al 5° posto**, primeggiando già in alcuni comparti.

Secondo Unioncamere-Fondazione Symbola, con il 27,3% di imprese che hanno investito tra il 2008 e il 2010 o hanno programmato di investire nel 2011 in prodotti o tecnologie "*green*", **la Valle d'Aosta risulta la seconda regione italiana dietro al Trentino Alto Adige.**

Di tale percentuale di imprese, solo una su dieci ha investito sull'offerta di prodotti o servizi "*green*" per il mercato: **nel 90% dei casi, si è trattato di investimenti per il risparmio energetico o per la sostenibilità ambientale dell'impresa stessa.**

In **un contesto già relativamente favorevole**, per una porzione di imprese o di nuovi imprenditori locali, si tratta dunque di **valutare l'opportunità di aggiungersi ai *"provider"* di tali tipologie di beni e servizi**, *pionieri* di nuove iniziative imprenditoriali **in un territorio, quello valdostano, con molti segmenti di offerta a naturale vocazione *green*.**

giornata dell'economia

2012 VALLE D'AOSTA

Camera valdostana
Chambre valdôtaine